



# PROVINCIA DI MATERA



n° 1373 22 GIU. 2018

ORIGINALE

Decreto presidenziale N. 124 del 21 GIU. 2018

**Oggetto:** Documento Unico di programmazione 2018/2020.

**Proponente:** Direttore generale

L'anno duemiladiciotto, il giorno 21 del mese di giugno in Matera e nella sede del Palazzo della Provincia, il Presidente Dr. Francesco DE GIACOMO, con i poteri allo stesso conferiti dalle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, adotta il presente decreto in ordine all'argomento in oggetto

## IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTI:

Il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni."

- comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione."

Art. 174

- comma 1 "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"

- la Legge 5 maggio 2009, n. 42 di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

□-il Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 “,

disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

□-Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: “il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”

- punto 8.2 “nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all’ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all’arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio

-la Legge, 27/12/2017 n° 205, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2018)

-la Legge 7 aprile 2014, n. 56 o "legge Delrio": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

-Legge regionale 6 novembre 2015 n. 49.

**"DISPOSIZIONI PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI IN  
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 S.M.I."**

CONSIDERATO che

- Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

PRESO ATTO che occorre procedere all'approvazione del Documento Unico di programmazione per il periodo 2018/2020 da sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale

CONSIDERATO che l'Area competente ha elaborato la proposta di Documento Unico di programmazione d'intesa con la Presidenza ;

RITENUTO opportuno procedere alla approvazione del Documento Unico di programmazione per l'anno 2018 periodo 2018/2020;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che il Responsabile del Servizio ha espresso parere in ordine alla regolarità tecnica ed il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere in ordine alla regolarità contabile della proposta;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi;

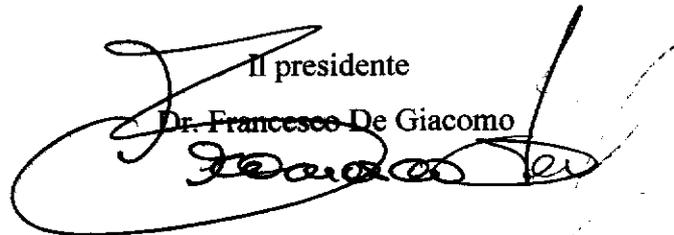
DECRETA

- di approvare il Documento Unico di programmazione per l'anno 2018 e per il triennio 2018/2020;
- di presentare la proposta di documento Unico di programmazione contestualmente al bilancio di previsione per l'esercizio 2018 al Consiglio provinciale per l'approvazione.

La proposta di documento unico di programmazione è depositata presso l'Ufficio Programmazione dell'area 1 e pubblicata sul sito della Provincia.

Il presidente

Dr. Francesco De Giacomo





# PROVINCIA DI MATERA

pareri decreto presidenziale n <sup>124</sup> del 21 GIU. 2018

**OGGETTO:** Documento Unico di programmazione 2018/2020. -

PROPONENTE: Direttore Generale.

Matera, li 21/06/2018

- Parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

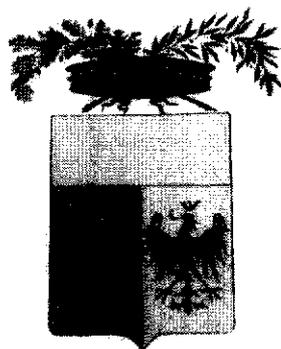
- Parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità contabile,

Il dipendente incaricato dal segretario generale attesta che copia del presente decreto presidenziale è stata pubblicata all'Albo pretorio on line il giorno .....**22 GIU. 2018**..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Matera, li .....**22 GIU. 2018**.....

Il dipendente incaricato





PROVINCIA DI MATERA  
Documento Unico di Programmazione  
2018 – 2020



## **INTRODUZIONE**

### **1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

- 1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO** pag. 12
- 1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa**
- 1.1.2 Primi riferimenti normativi ed obiettivi individuati dal Governo**
- 1.1.2.1 - Riferimenti normativi
- 1.1.2.2 - Obiettivi individuati dal Governo
- 1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO** pag. 21
- 1.2.1 Popolazione**
- 1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale**
- 1.2.2.1 - Superficie
- 1.2.2.2 - Aree protette
- 1.2.2.3 - Strade
- 1.2.2.4 - Pianificazione strategica
- 1.2.3 Sviluppo economia e lavoro**
- 1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI** pag. 35
- 1.3.1 Indicatori finanziari ed economici**

### **2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**

- 2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE** pag. 44
- 2.1.1 Investimenti**
- 2.1.2 Tributi e tariffe**
- 2.1.3 Patrimonio**
- 2.1.4 Finanziamento e indebitamento**
- 2.1.5 Equilibri**
- 2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE** pag. 49
- 2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI** pag. 58
- 2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano**
- 2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE** pag. 58
- 2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA** pag. 60

### **3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE**

- 4. Modalità di rendicontazione** pag. 62

## SEZIONE OPERATIVA (SeO)

### 1. (SeO) PARTE PRIMA

#### 1.A – gli indirizzi per la costruzione del bilancio di previsione 2017-

- 5.1 Valutazione generale delle entrate
- 5.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe
- 5.3 Indirizzi in materia di indebitamento
- 5.4 Indirizzi in materia di previsioni di spesa
- 5.5 Il saldo di finanza pubblica per il triennio 2016-2018
- 5.6 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti
- 5.7 Analisi e composizione dell'FPV
- 5.8 Gli obiettivi per gli organismi partecipati

pag. 64

### 6. Missioni e Programmi

#### 1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

pag.65

##### **Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

##### **Missione 04: Istruzione e diritto allo studio**

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

##### **Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

##### **Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero**

- Programma 02: Giovani

##### **Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa**

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

##### **Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale**

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

##### **Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

##### **Missione 19: Relazioni internazionali**

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

**Missione 50 – Debito pubblico**

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

**Missione 99 – Servizi per conto terzi**

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

**2. (SeO) PARTE SECONDA**

2.A PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

pag. 119

2.B PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

pag. 122

2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI  
BENI PATRIMONIALI

pag. 123

2.D PIANO DEGLI ACQUISTI

pag. 124

2.E PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE  
DELLA SPESA

pag.124

# Documento Unico di Programmazione 2018/2020

## INTRODUZIONE

### 1. L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa

La programmazione è il percorso di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il documento nel quale si formalizza il percorso di programmazione, è costituito dal Documento Unico di programmazione ( Dup).

Il Dup deve essere predisposto in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

### 3. I contenuti della programmazione

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

#### **4. I caratteri qualificanti della programmazione**

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale,
- la lettura non solo contabile dei documenti
- il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

##### **1) La valenza pluriennale.**

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e la condivisione delle conseguenti responsabilità rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per ciascuna amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

##### **2) La lettura non solo contabile dei documenti.**

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse;
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

##### **3) Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.**

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il Bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

#### **Il documento unico di programmazione 2018/2020**

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;

□ la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

### 5.1 La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

Nel primo anno del mandato amministrativo, una volta individuati gli indirizzi strategici, vengono definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Documento di Economia e Finanza (DEF).

Per quanto concerne le condizioni interne, l'analisi strategica si focalizza sull'approfondimento dei seguenti profili e sulla definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e futura. A tal fine vengono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali vanno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale del mandato amministrativo;

- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche in relazione alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento, con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
3. disponibilità e gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, in modo dettagliato nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica vengono verificati in relazione allo stato di attuazione e, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, possono essere opportunamente riformulati fornendo adeguate motivazioni. Vengono inoltre verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne all'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

### **5.3 La Sezione Operativa**

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio, della Giunta e Presidenza;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati dandone adeguata giustificazione per offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al

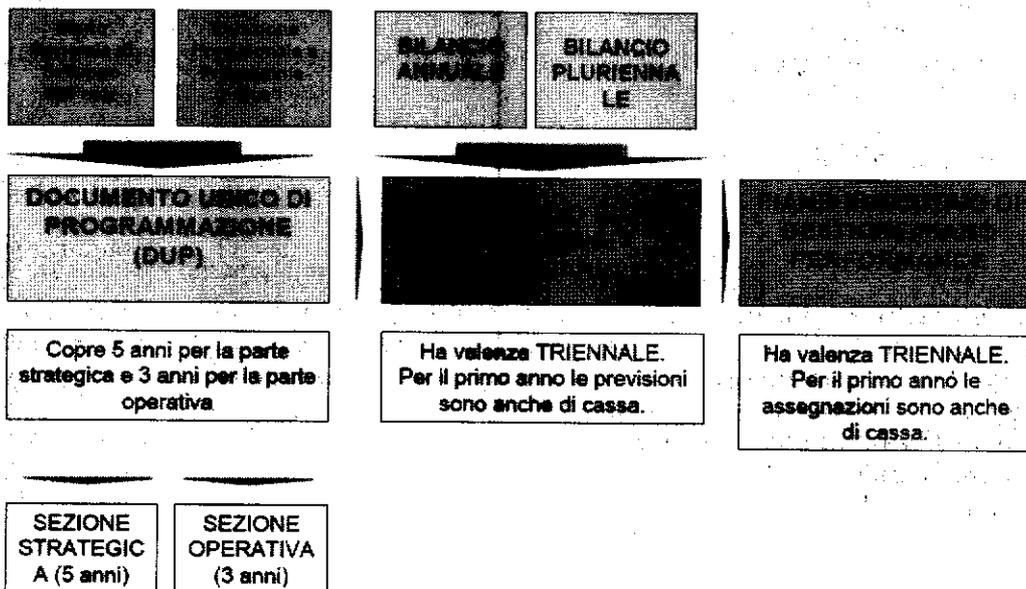
finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

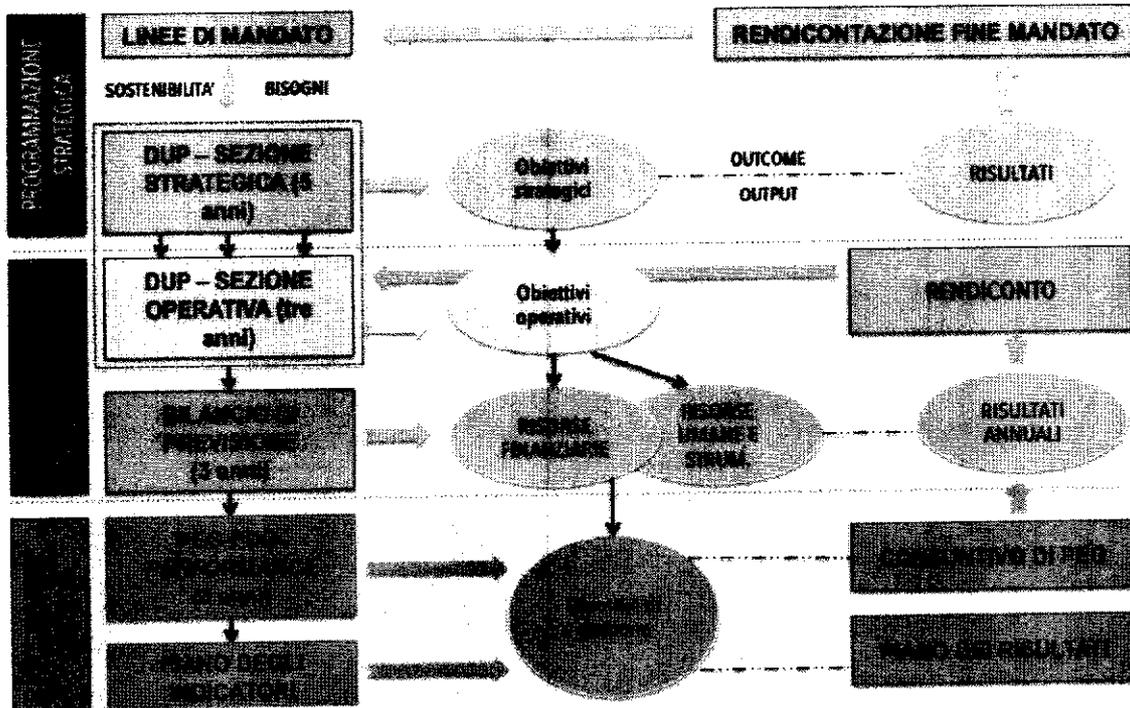
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011.

### I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

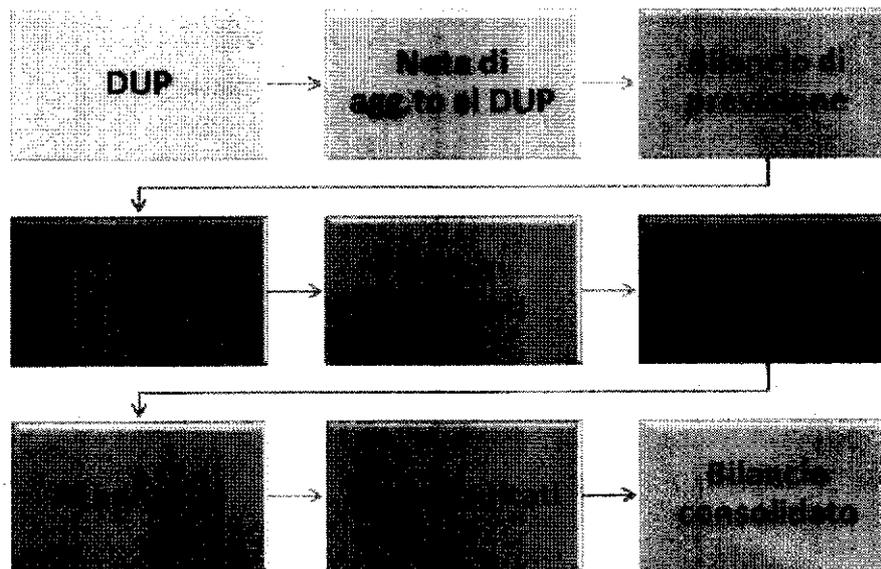


# Il ciclo integrato della programmazione



## IL CICLO INTEGRATO DELLA PROGRAMMAZIONE

---



## SEZIONE STRATEGICA

### 1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

#### 1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

##### 1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

###### Riferimenti normativi e principi contabili

□ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”*

- comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”*

Art. 174

- comma 1 *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*

□ **Legge** 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

□ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*

□ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.*

Il decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

□ **Principio contabile applicato** - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”*

- punto 8.2 *“nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” ..... “ il contenuto minimo della SeO è costituito:*

....omissis....

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.

....omissis....

*“Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.*

□ **Legge 27 dicembre 2017 n. 205** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2018)

Proroghe per l'approvazione:

□ con D.M. è stato prorogato per l'anno 2018 il termine al 31 marzo 2018

La conferenza Stato-Città nella seduta del 27 marzo 2018 ha precisato che per le province e le Città metropolitane non è previsto alcun commissariamento in caso di mancata approvazione del bilancio nei tempi previsti dalla legge, non trovando applicazione per gli enti di area vasta l'art. 141 del D.Lgs. n. 267/2000 (Scioglimento e sospensione dei consigli comunali e provinciali) per effetto del loro ridisegno operato dalla legge 56/2014 (legge Delrio) in amministrazioni di secondo livello in cui il presidente o il consiglio hanno una legittimazione separata.

Il DUP approvato è soggetto ad integrazioni entro il 28 febbraio ed ulteriormente in sede di bilancio di previsione.

## **1.1.2 Primi riferimenti normativi ed obiettivi individuati dal Governo**

### **1.1.2.1 Riferimenti normativi**

□ **Legge 7 aprile 2014, n. 56 o "legge Delrio"**: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n.114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

□ **Legge regionale 6 novembre 2015 n. 49..**

**"DISPOSIZIONI PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 S.M.I."**

□ **Statuto della Provincia di Matera**

Lo Statuto approvato con Delibera del Consiglio provinciale è una fonte del diritto amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, nel riparto e nella gestione delle funzioni.

### **1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo**

Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dal DEF 2018.

Il Governo presenta il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura.

Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Il Parlamento trova quindi in questo Documento un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare.

Il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. Come è già avvenuto negli anni scorsi, il rialzo dell'IVA potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.

Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche potrà essere aggiornato dal prossimo Governo attraverso l'elaborazione di un quadro programmatico e, in autunno, con l'adozione degli altri strumenti di programmazione previsti dalla Legge n. 196/2009: la Nota di Aggiornamento del DEF e il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

L'eredità della passata legislatura e dell'azione del Governo

L'attività legislativa potrà ripartire dai risultati conseguiti negli anni precedenti grazie anche alle misure promosse dal Governo.

Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del

PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia.

Lungo un percorso difficile e in salita, un sentiero stretto tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita – graduale ma ininterrotta – l'azione di consolidamento dei conti pubblici. Si tratta di un bilancio non scontato, che non deve essere disperso negli anni a venire.

La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio). Parallelamente, dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017.

L'attenzione rivolta al risanamento del bilancio si è affiancata a un costante sostegno alla crescita e al mercato del lavoro, nella consapevolezza che l'occupazione registra le conseguenze del ciclo economico con un ritardo significativo. Un ritardo che si può rilevare nella distanza tra il momento più grave della crisi (il 2009, quando il PIL ha fatto registrare la caduta del 5,5 per cento) e il momento in cui si è arrestata la caduta nel numero degli occupati (settembre 2013). A quattro anni dai primi segnali di ripresa economica (la modesta crescita del PIL nel 2014), registriamo un aumento del numero di occupati pari a circa un milione di unità rispetto al punto più profondo della crisi. In particolare, a febbraio 2018 il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (14,935 milioni) è vicino al livello massimo raggiunto prima della crisi (15,032 milioni nel luglio 2008).

Il rafforzamento della crescita nel 2017 e le buone prospettive per l'anno in corso consentono di nutrire una ragionevole fiducia nel proseguimento della dinamica positiva degli indicatori occupazionali. I rinnovi contrattuali e il venir meno dei vincoli sulle nuove assunzioni (turnover) nella PA, con conseguenti nuovi ingressi attesi nel settore e in particolare nelle Forze dell'ordine, contribuiranno al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio-basso. E misure per l'inclusione sociale: grazie all'introduzione del Reddito di Inclusione (REI), per la prima volta l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l'accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale dei processi inclusivi.

Gli interventi di contrasto alla crisi e a sostegno della ripresa hanno beneficiato delle complementarità offerte dalle riforme strutturali, che hanno prodotto progressi su numerosi fronti. Tra questi, l'efficienza della giustizia civile, il funzionamento del mercato del lavoro, la solidità del sistema bancario e del mercato dei capitali, la capacità competitiva delle imprese. episodi di gestione inadeguata rispetto ai criteri di prudenza e correttezza, è oggi visibile da numerosi punti di vista. Il finanziamento dell'economia è da tempo in crescita. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale si sta rapidamente riducendo per effetto di politiche di smobilizzo delle sofferenze promosse dalle banche, che beneficiano anche degli interventi adottati dal Governo. È aumentata la redditività e la patrimonializzazione del sistema.

**Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale**

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul

ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al di sopra della crescita di trend o potenziale.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021. Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

#### VI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Gli indicatori di benessere

Com'è noto, durante la passata legislatura è stato introdotto nel ciclo di programmazione economica il benessere equo e sostenibile. Il Governo ha sostenuto con convinzione questa innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia a livello internazionale. Dopo l'esercizio sperimentale dello scorso anno, il DEF è corredato da un Allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere selezionati dal Comitato previsto dalla riforma e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili.

Nel complesso, si vince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani. È tuttavia già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale quali la mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'abbandono scolastico precoce; migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili. Molto resta da fare, i progressi non sono uniformi, ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica ed ambientale. L'inserimento dell'analisi del benessere nei documenti programmatici è funzionale a una maggiore attenzione dei decisori politici e dell'opinione pubblica verso questi temi così rilevanti per i cittadini.

Il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano.

In una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri.

Resta un problema complesso e di non semplice gestione, da affrontare con consapevolezza e politiche credibili e sostenibili, tenuto conto delle regole di bilancio europee.

Grazie alla riforma del processo di bilancio il consolidamento dei conti pubblici continuerà a beneficiare di una revisione della spesa pubblica sempre più selettiva e orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

L'economia italiana, uscita definitivamente dalla doppia recessione, è ora in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività, a sua volta connessa all'insufficiente contributo del capitale umano, alle ancora modeste capacità innovative, alla ridotta dimensione media aziendale, all'insufficiente disponibilità di fonti di finanziamento alternative al credito bancario, alla insufficiente efficacia della pubblica amministrazione. Fenomeni che si sono vicendevolmente rafforzati e che soltanto in seguito alle riforme adottate si stanno superando.

Più volte nei documenti di programmazione si è evidenziata la centralità degli investimenti, pubblici e privati, ai fini del rilancio della produttività e del potenziale di crescita. Se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati (gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato nel 2017 un aumento del 7,3 per cento), quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà continuare a insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

L'Italia è nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica.

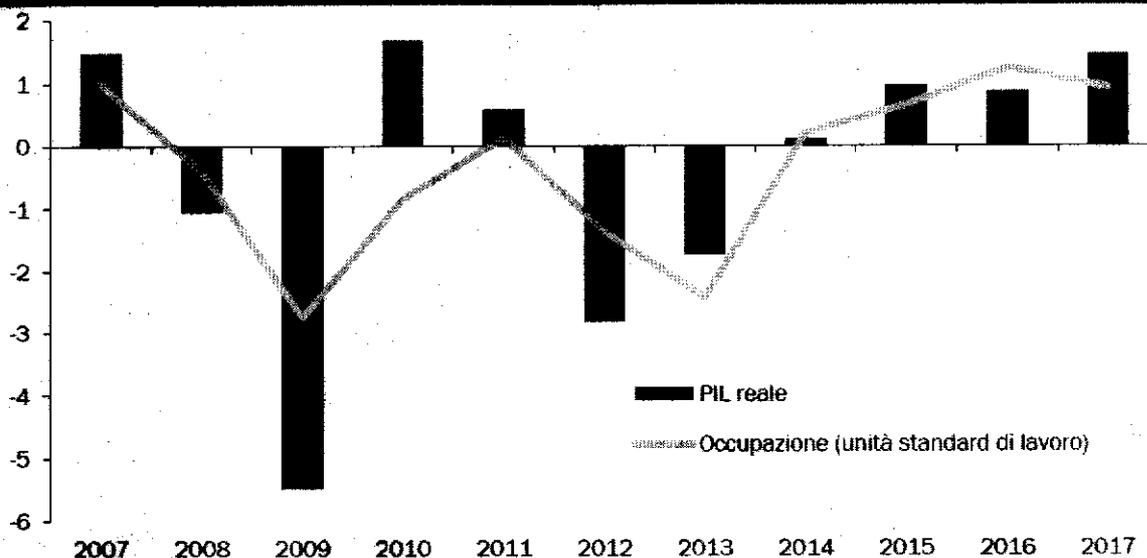
## QUADRO COMPLESSIVO

La ripresa dell'economia italiana ha guadagnato vigore nel 2017 ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti. L'occupazione è aumentata dell'1,1 per cento e le ore lavorate sono salite dell'1,0 per cento, il che sottende un aumento della produttività del lavoro. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti.

Nel 2017, sebbene la penetrazione delle importazioni sia lievemente aumentata, il saldo della bilancia commerciale con l'estero è rimasto fortemente positivo e il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti è salito al 2,8 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2016.

Anche la finanza pubblica ha mostrato una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

FIGURA 1.1. CRESCITA DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE (UNITÀ STANDARD DI LAVORO) (variazioni %)



Fonte: ISTAT.

Al netto dei suddetti interventi straordinari, sarebbe sceso più marcatamente, al 130,8 per cento.

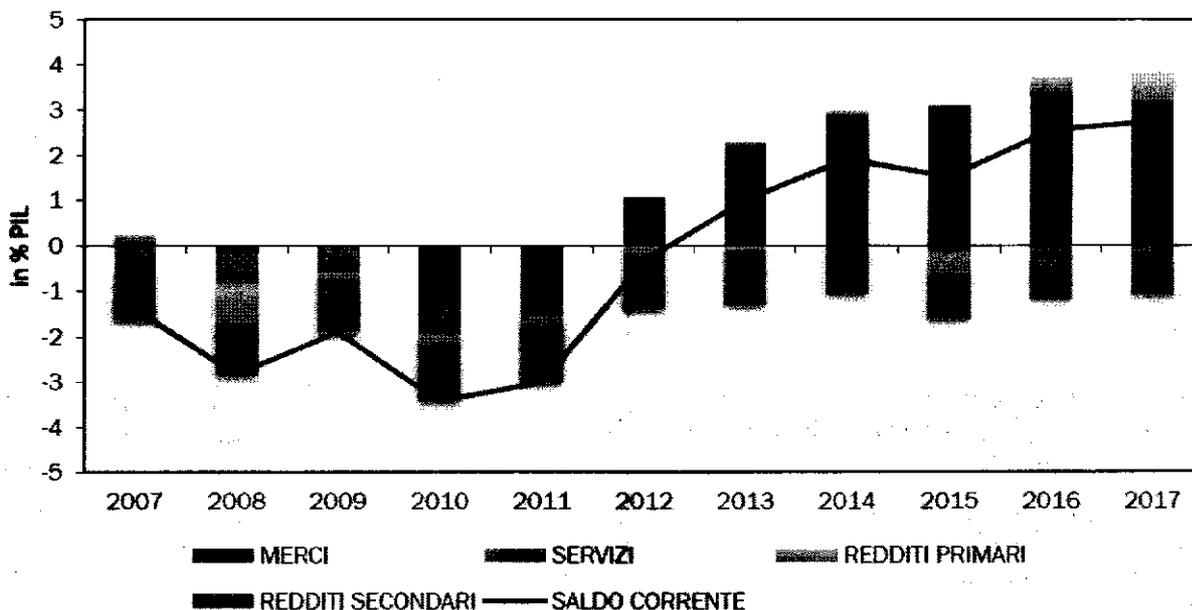
Sebbene la fiducia delle imprese manifatturiere abbia registrato una flessione nel corso del primo trimestre, le prospettive economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per i prossimi tre anni rimangono positive. Per quanto riguarda il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale (a legislazione vigente) qui presentato è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) pubblicata a settembre dell'anno scorso.

L'andamento del PIL nel 2017 è infatti risultato in linea con la proiezione formulata nella NADEF e gli impatti sull'economia della Legge di Bilancio 2018 approvata dal Parlamento sono molto simili a quelli ipotizzati in settembre.

La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5. Un quadro internazionale più favorevole e un livello dei rendimenti (correnti e attesi) sui titoli di Stato lievemente inferiore in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF compensano un tasso di cambio dell'euro e prezzi del petrolio più elevati.

La crescita del PIL reale nel 2019 viene invece leggermente ridotta dall'1,5 all'1,4 per cento, mentre quella per il 2020 rimane invariata all'1,3 per cento. Sebbene l'effetto congiunto delle variabili esogene utilizzate per la previsione della crescita del PIL nel 2019-2020 sia più favorevole rispetto a settembre, si è ritenuto opportuno introdurre una maggiore cautela alla luce dei rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi.

**FIGURA 1.2: SALDO DEL CONTO CORRENTE E SUE COMPONENTI (in % PIL)**



Fonte: Banca d'Italia.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2021 è cifrato all'1,2 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita del commercio mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni. Quando ci si spinge su un orizzonte più lungo, è inoltre prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale.

**TAVOLA 1.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)**  
 (1) Variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

|  | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|--|------|------|------|------|------|
| PIL  | 1,5  | 1,5  | 1,4  | 1,3  | 1,2  |
| Deflatore PIL                              | 0,6  | 1,3  | 1,8  | 1,7  | 1,5  |
| Deflatore consumi                          | 1,2  | 1,1  | 2,2  | 2,0  | 1,5  |
| PIL nominale                               | 2,1  | 2,9  | 3,2  | 3,1  | 2,7  |
| Occupazione ULA (2)                        | 0,9  | 0,8  | 0,8  | 0,9  | 0,9  |
| Occupazione FL (3)                         | 1,2  | 1,1  | 1,0  | 1,0  | 0,9  |
| Tasso di disoccupazione                    | 11,2 | 10,7 | 10,2 | 9,7  | 9,1  |
| Bilancia partite correnti (saldo in % PIL) | 2,8  | 2,5  | 2,6  | 2,8  | 2,9  |

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti.

Il nuovo quadro macro tendenziale 2018-2021 riassunto nella Tavola I.1 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 29 marzo 20184.

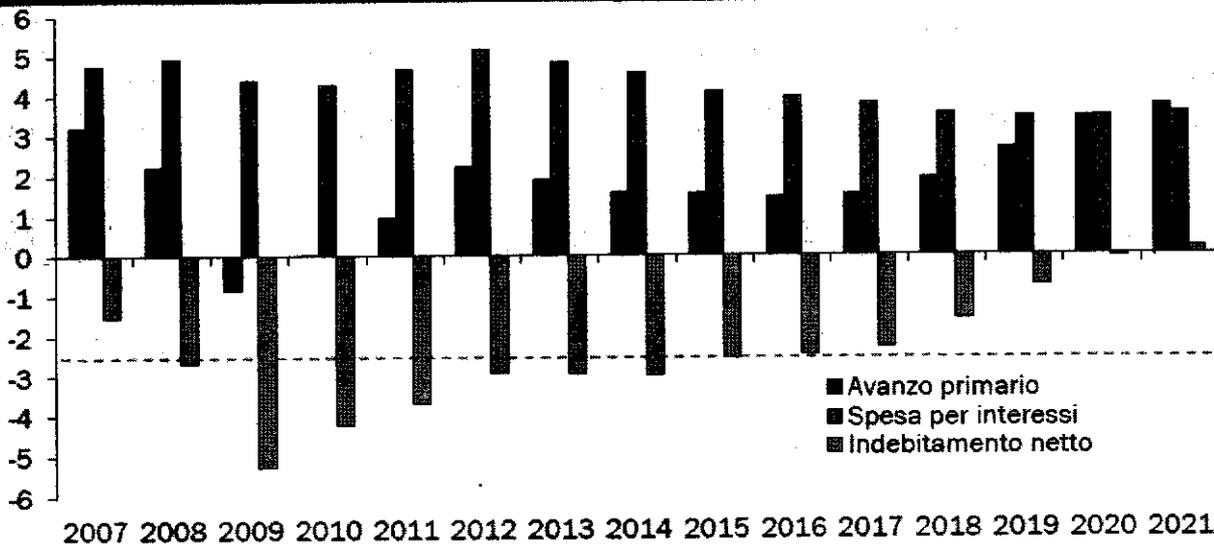
La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2018 e dal decreto legge fiscale di accompagnamento<sup>5</sup>, prevede un marcato miglioramento del saldo di bilancio, sia in termini nominali, sia strutturali, ovvero correggendo il saldo nominale per i fattori ciclici e le misure una tantum e temporanee. In aggiunta a misure di contrasto all'evasione fiscale e di contenimento della spesa pubblica, secondo la legislazione vigente tale miglioramento è assicurato da un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti.

Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza della politica di bilancio. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2019-2020 e, in minor misura, nel 2021<sup>6</sup>.

Laddove gli aumenti delle imposte indirette previsti per i prossimi anni fossero sostituiti da misure alternative di finanza pubblica a parità di indebitamento netto, l'andamento previsto del PIL reale potrebbe marginalmente differire da quello dello scenario tendenziale qui presentato, in funzione di una diversa composizione della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'inflazione prevista, le stime della traslazione degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo e sul deflatore del PIL hanno un notevole margine di incertezza, ma è plausibile ipotizzare che il deflatore del PIL crescerebbe di meno se gli aumenti delle imposte indirette fossero sostituiti da misure alternative di riduzione del deficit. L'impatto complessivo sul PIL nominale non è quantificabile senza previa definizione delle misure alternative ai rialzi dell'IVA. Tuttavia, non si può escludere che negli anni 2019-2020 la crescita del PIL nominale risulterebbe lievemente inferiore a quella dello scenario tendenziale.

Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, il Governo conferma la stima di indebitamento netto della PA per il 2018 dell'1,6 per cento del PIL. Al netto di arrotondamenti, il surplus primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL, dall'1,5 per cento del 2017 (1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari sulle banche). L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderebbe quindi allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e a zero nel 2020, trasformandosi quindi in un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. Il saldo primario migliorerebbe al 2,7 per cento nel 2019, 3,4 nel 2020 e 3,7 nel 2021. I pagamenti per interessi scenderebbero a poco più del 3,5 per cento del PIL nel 2018 (dal 3,8 per cento del 2017) e rimarrebbero nell'intorno di quel livello fino al 2021, nonostante il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato scontato dal mercato per i prossimi anni.

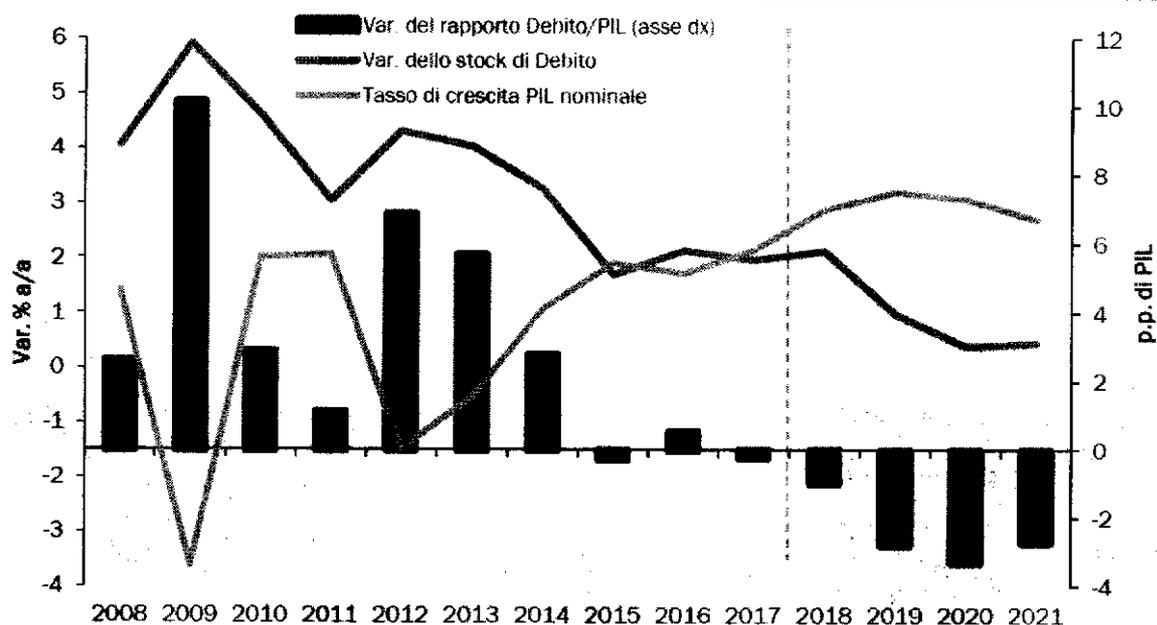
FIGURA 1.3: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

**FIGURA 1.4: RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL (tassi di crescita e punti percentuali di PIL)**



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

## 1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

### 1.2.1 Popolazione

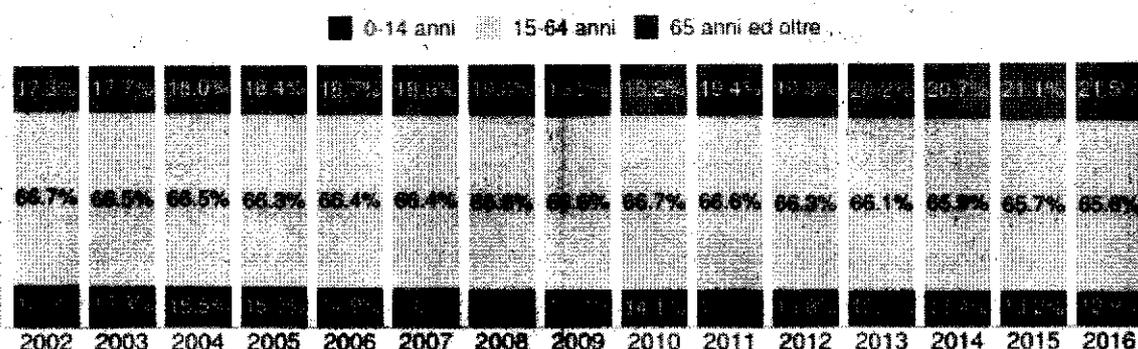
|     | <b>Popolazione<br/>residenti</b> |        | <b>Superficie<br/>km<sup>2</sup></b> | <b>Densità<br/>abitanti/km<sup>2</sup></b> | <b>Altitudine<br/>m s.l.m.</b> |
|-----|----------------------------------|--------|--------------------------------------|--|--------------------------------|
| 1.  | <b>MATERA</b>                    | 60.436 | 392,09                               | 154  | 401                            |
| 2.  | Pisticci                         | 17.768 | 233,67                               | 76   | 364                            |
| 3.  | Policoro                         | 17.313 | 67,66                                | 256  | 25                             |
| 4.  | Bernalda                         | 12.453 | 126,19                               | 99   | 126                            |
| 5.  | Montescaglioso                   | 9.942  | 175,79                               | 57   | 352                            |
| 6.  | Ferrandina                       | 8.853  | 218,11                               | 41   | 497                            |
| 7.  | Scanzano Jonico                  | 7.564  | 72,18                                | 105  | 21                             |
| 8.  | Montalbano Jonico                | 7.357  | 136,00                               | 54   | 288                            |
| 9.  | Nova Siri                        | 6.775  | 52,75                                | 128  | 355                            |
| 10. | Tricarico                        | 5.388  | 178,16                               | 30   | 698                            |
| 11. | Grassano                         | 5.189  | 41,63                                | 125  | 576                            |
| 12. | Tursi                            | 5.037  | 159,93                               | 31   | 210                            |
| 13. | Irsina                           | 4.960  | 263,47                               | 19   | 548                            |
| 14. | Stigliano                        | 4.361  | 211,15                               | 21   | 909                            |
| 15. | Pomarico                         | 4.145  | 129,67                               | 32   | 454                            |
| 16. | Salandra                         | 2.829  | 77,44                                | 37   | 552                            |
| 17. | Rotondella                       | 2.657  | 76,72                                | 35   | 576                            |
| 18. | Miglianico                       | 2.510  | 88,84                                | 28   | 461                            |
| 19. | Grottole                         | 2.208  | 117,15                               | 19   | 482                            |
| 20. | Accettura                        | 1.856  | 90,37                                | 21   | 770                            |
| 21. | San Mauro Forte                  | 1.552  | 87,06                                | 18   | 540                            |
| 22. | Valsinni                         | 1.544  | 32,22                                | 48   | 250                            |
| 23. | Colobraro                        | 1.266  | 66,61                                | 19   | 630                            |
| 24. | San Giorgio Lucano               | 1.217  | 39,26                                | 31   | 416                            |

|     |                |       |       |      |  |     |
|-----|----------------|-------|-------|------|--|-----|
| 25. | Garaguso       | 1.073 | 38,61 | 28   |  | 492 |
| 26. | Aliano         | 1.008 | 98,41 | 10   |  | 555 |
| 27. | Gorgoglione    | 989   | 34,93 | 28   |  | 800 |
| 28. | Calciano       | 777   | 49,69 | 16   |  | 420 |
| 29. | Craco          | 745   | 77,04 | 9,67 |  | 391 |
| 30. | Oliveto Lucano | 450   | 31,19 | 14   |  | 546 |
| 31. | Cirigliano     | 375   | 14,90 | 25   |  | 656 |

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## 1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale

### 1.2.2.1 Superficie

1.2.1 - Superficie in kmq. 3.446,78

### 1.2.2.2 Aree protette.

Il **Parco archeologico storico-naturale delle Chiese rupestri del Materano**, chiamato anche **Parco della Murgia Materana**.

La Regione Basilicata ha istituito il Parco della Murgia Materana nel 1990 con l'obiettivo di tutelare, recuperare e valorizzare il comprensorio della Murgia Materana, interessato dalle presenze di archeologia preistorica e storica, e di salvaguardare e valorizzare l'habitat rupestre ed il patrimonio delle Chiese rupestri ricadenti nel territorio dei Comuni di Matera e Montescaglioso.

L'Ente di gestione del Parco è stato istituito con Legge Regionale il 7 gennaio 1998 con sede a Matera.

La **Riserva regionale San Giuliano** è un'area naturale protetta della Basilicata istituita con legge regionale n. 39 del 2000.

La storia della riserva regionale San Giuliano è legata alla nascita dell'omonimo invaso artificiale creato per scopi irrigui dallo sbarramento del fiume Bradano negli anni tra il 1950 ed il 1957 grazie al programma economico di aiuti del piano Marshall. La presenza del lago ha attirato sin dal principio numerose specie di uccelli acquatici, rendendo necessarie iniziative volte alla tutela dell'area. Così nel 1976 il lago di San Giuliano è diventato Oasi di protezione della fauna, e nell'anno successivo è stato apposto il vincolo paesaggistico. Nel 1989 il WWF Italia ha ottenuto, tramite convenzione con il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, concessionario dell'area, la gestione naturalistica, istituendo un'oasi.<sup>[2]</sup> Dal 1991 il tratto della gravina del Bradano che si trova a valle dell'invaso è entrato a far parte del Parco della Murgia Materana. Inoltre la regione Basilicata, al fine di rafforzare le azioni di tutela, ha istituito nel 2000 una Riserva naturale orientata affidandola in gestione alla Provincia di Matera. È stata dichiarata dal Ministero dell'Ambiente area SIC (Sito di interesse comunitario) ed area ZPS (Zona di protezione speciale)<sup>[2]</sup>, infine nel maggio 2003 è stata inserita con decreto ministeriale nell'elenco delle zone umide italiane previste dalla Convenzione di Ramsar per la conservazione delle aree di interesse internazionale per la fauna acquatica<sup>[3]</sup>

La **Riserva naturale Metaponto** è un'area naturale protetta della regione Basilicata istituita nel 1972. Occupa una superficie di 240 ha di litorale nella provincia di Matera, nella zona di Metaponto.<sup>[1]</sup> È un sito archeologico oltre che un luogo di importanza naturalistica. Si estende lungo la costa Jonica, tra le foci dei fiumi Bradano e Basento.

Venne istituita Riserva Statale in considerazione dell'esemplare risultato ottenuto come rimboscimento di una difficile zona litoranea, della funzione di protezione dai venti salsi, assolta nei confronti delle colture agrarie retrostanti e per la peculiare caratteristica di presentare, in prossimità delle foci dei due fiumi suddetti due "**Zone Umide**", habitat e rifugio ideale per l'avifauna stanziale e migratoria (quest'ultimo, rilevante aspetto, ne ha determinato l'inclusione tra le aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, in Basilicata). Le suddette zone paludose, sono caratterizzate in superficie da uno strato limo-argilloso di deposito alluvionale risalente al 1959 e al 1972. Il soprassuolo che costituisce la Riserva Forestale è prevalentemente di origine artificiale, derivato da rimboscimenti iniziati nel 1934 dal Consorzio di Bonifica e proseguiti dal Corpo forestale dello Stato fino al 1954. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da **dune costiere dell'Olocene** e spiagge attuali. I suoli che ne derivano, essendo breve il periodo trascorso dalla loro bonifica (effettuata negli anni '30), sono estremamente poveri. Il tasso di salinità è elevato, soprattutto nelle zone prossime al mare.

Il soprassuolo presente nella Riserva Forestale è prevalentemente di origine artificiale, derivato da rimboschimenti iniziati nel 1934 dal Consorzio di Bonifica e proseguiti dal Corpo forestale dello Stato fino al 1954. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da dune costiere dell'Olocene e spiagge attuali. I suoli che ne derivano, essendo breve il periodo trascorso dalla loro bonifica (effettuata negli anni '30), sono estremamente poveri. Il tasso di salinità è elevato, soprattutto nelle zone prossime al mare.

La **Riserva naturale Monte Croccia** è un'area protetta della regione **Basilicata** istituita nel 1971. Occupa una superficie di 36,00 ha nella **provincia di Matera**<sup>[1]</sup> e oggi fa parte del **Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane**. La Riserva è nata per tutelare l'area archeologica del **Monte Croccia**.

### 1.2.2.3 Strade

#### Strade e mobilità.

1.2.2 - Strade: Strade Provinciali km. 1.400 circa

### 1.2.2.4 Pianificazione strategica

#### PIANO STRATEGICO TERRITORIALE

Fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/2014 assegna alle città metropolitane vi è quella di predisporre il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE**, quale atto di indirizzo dell'Ente, per la **programmazione dello sviluppo sociale, economico del territorio metropolitano**, nonché **atto di indirizzo** nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il primo traguardo che si è posta la Provincia di Matera, una volta approvato lo Statuto, è stato **l'avvio dei lavori per la predisposizione di un Piano strategico in forma condivisa e volontaria che coinvolgerà tutti i 31 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio**. Il Piano strategico definirà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano sarà formato ed adottato, sentita la Conferenza dei Sindaci della Provincia di Matera, dal Consiglio Provinciale che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Il Piano Strategico non è uno strumento di pianificazione territoriale, ma piuttosto un processo di pianificazione che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Il Piano Strategico non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale.

Una prima stesura dello schema di Piano Strategico dovrà essere redatta entro il termine del mandato.

Un primo passo che la Provincia ha già avviato è stato quello di far approvare all'Assemblea dei Sindaci in data 12 maggio 2016 il manifesto del Piano Strategico Territoriale che prevede ambiti di approfondimento sovracomunali coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, per supportare la definizione e istituire le zone omogenee articolazione sul territorio delle attività e dei servizi

**decentrabili, o ancora ambiti ottimali per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni .**

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento del territorio, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dalla Capitale europea della cultura 2019 si senta parte, si riconosca e si integri in essa.

**Il Piano Strategico Territoriale**, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo e del sistema delle autonomie locali del territorio della provincia di Matera, che dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali presenti sul territorio.

La provincia di matera si caratterizza, per la vastità del proprio territorio ( 3.446,78 kmq), per un limitato numero di Comuni (31), per una significativa multipolarità nell'intorno del Capoluogo, e poli piccoli.

La provincia di Matera si trova oggi davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Matera potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area cittadina "ristretta" dal Piano "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" , dall'altra si dovrà definire una visione di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori (31 comuni), coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...); ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Provincia di Matera è un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie definite. Per progettare il proprio futuro il territorio della provincia di Matera deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: baricentrica nel mezzogiorno, punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; grande potenziale turistico culturale e agro ambientale rete di attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di ricerca di alto livello.

Per pensare allo sviluppo della Provincia di Matera non ci si può fermare ai confini amministrativi: né a quelli comunali, né a quelli dell'ente territoriale di area vasta. Oggi più che mai è evidente che non esistono sistemi auto-sufficienti. Favorire opportunità di supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e al loro collegamento con il tessuto produttivo locale necessita il coinvolgimento di tutti soggetti interessati dalle politiche per l'innovazione, compresi i loro destinatari: imprese, università e sistema della ricerca, istituzioni pubbliche e utilizzatori finali, attraverso forme di dialogo sociale ed istituzionale. Inoltre, localizzazioni spaziali e distanze chilometriche sono concetti in continua evoluzione: se da un lato la sempre maggior infrastrutturazione digitale del territorio di fatto annulla i tempi necessari allo scambio di informazioni, l'infrastrutturazione viaria e ferroviaria tende a contrarre sempre più i tempi di spostamento: questa è una priorità strategica del territorio, che deve rendersi capace di un nuovo protagonismo programmatico e gestionale partecipato, responsabile.

La Provincia di Matera, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, Regione Basilicata persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, agendo per aumentare le opportunità di occupazione e ridurre i tassi di povertà; favorendo ricerca e sviluppo; operando per la rigenerazione dei comuni ed infrastrutture resilienti, sicure e sostenibili; promuovendo modelli di consumo e produzione sostenibili, operando per raggiungere i target europei di riduzione dei gas serra; adoperandosi per un sistema educativo inclusivo, per la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e l'incremento del tasso di istruzione universitaria; promuovendo l'agricoltura sostenibile e favorendo l'accesso al cibo; promuovendo la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. La ricerca di una sempre migliore qualità della vita dei cittadini è un obiettivo alla base di qualsiasi politica di sviluppo che il

territorio intende perseguire, così come la sostenibilità ambientale è un requisito ineludibile per qualsiasi politica, strategia ed azione da mettere in atto.

A partire da questi assiomi, il Piano Strategico Territoriale si pone una serie di obiettivi strategici quali:

- Definire un indirizzo coordinato nella gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) attraverso l'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee, perseguendo le linee di indirizzo di livello europeo (Dir. UE 98/2008), volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti;
- Adottare sistemi di governo del territorio di area vasta in grado di assicurare un'equa accessibilità alle risorse e ai vantaggi, ed un'altrettanto bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali;
- Migliorare la mobilità interna all'area vasta;
- Utilizzare forme di accordo, intesa e altre forme di collaborazione e cooperazione tra comuni e loro unioni, ai fini della organizzazione e gestione comune dei servizi, anche a livello decentrato;
- Rafforzare e consolidare una rete stabile di rapporti con le altre aree vaste italiane, Europee ed internazionali, per cooperare nei diversi settori di competenza anche attraverso sperimentazioni territoriali di area vasta;
- Rafforzare la connettività viaria e ferroviaria del territorio;
- Rafforzare la connettività immateriale;
- Ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese, anche attraverso il sostegno della formazione professionale;
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche;
- Promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate;
- Promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese (per avvantaggiarsi di economie di scala e agevolare i processi di internazionalizzazione e per creare innovazione) anche attraverso la costituzione di reti d'impresa;
- Sostenere la crescita dell'occupazione;
- Promuovere la creazione di una rete strutturata e solida tra i diversi soggetti locali che si occupano di turismo (culturale, sportivo, religioso, ecologico, enogastronomico);
- Coordinare e promuovere attività ed eventi culturali a livello territoriale;
- Sostenere l'incremento delle presenze turistiche e la differenziazione dell'offerta (tipologia, budget, durata soggiorno,...).

Il raggiungimento di tali obiettivi concorrerà alla crescita del PIL, non solamente locale, ma anche di quello nazionale, confermando il ruolo dei territori e delle aree vaste come motore di sviluppo del territorio.

## **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni" (c.d. "Riforma Del Rio" dal nome del ministro che l'ha promossa) è stato avviato il processo di riordino del sistema delle Province in concomitanza con l'istituzione delle città metropolitane, quali nuovi enti di governo delle grandi aree urbane. Tali enti di area vasta sono stati trasformati sostanzialmente da enti eletti direttamente dai cittadini ad enti di secondo livello operanti in un rapporto di stretta interdipendenza con le realtà locali.

In particolare, tra le funzioni fondamentali riconosciute dalla "Riforma Delrio" alle Province, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, vi è la "Pianificazione territoriale di coordinamento" da interpretare in maniera dinamica e innovativa..

### **1.2.3 Sviluppo economia e lavoro**

## Economia e lavoro

### DATI Banca d'Italia Economie regionali l'economia della Basilicata. Aggiornamento congiunturale novembre 2017.

#### LA SINTESI

Nei primi nove mesi del 2017 l'economia della Basilicata ha ripreso a crescere.

L'attività delle imprese manifatturiere è lievemente aumentata, benché prevalgano segnali sfavorevoli in alcune produzioni, tra cui gli autoveicoli. Il comparto estrattivo è tornato a espandersi, sebbene i livelli di produzione rimangano significativamente inferiori al periodo precedente le vicende giudiziarie che hanno riguardato gli impianti della Val d'Agri nel 2016. Gli investimenti industriali si sono rafforzati, beneficiando degli incentivi connessi al piano nazionale Industria 4.0.

Nel settore delle costruzioni sono emersi segnali di una modesta crescita. Le imprese hanno indicato infatti un incremento del valore della produzione per l'anno in corso. Nel comparto residenziale i prezzi hanno continuato a crescere, nonostante il numero delle compravendite di abitazioni sia diminuito, dopo il significativo aumento del 2016. Il settore dei servizi ha mostrato segnali contrastanti: il numero di esercizi commerciali è rimasto stabile; nel comparto turistico è proseguito l'aumento delle presenze.

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni, che a partire dal 2014 hanno registrato una sensibile crescita, si sono ridotte. Un contributo significativo al calo è giunto dal comparto autoveicoli, che rappresenta circa i quattro quinti del totale delle vendite estere lucane. Le vendite di petrolio greggio sono invece aumentate, beneficiando della ripresa dell'attività estrattiva. Al netto degli autoveicoli e dell'estrattivo, comparti che si caratterizzano per una produzione concentrata in un numero ridotto di stabilimenti di grandi dimensioni, le vendite all'estero sono aumentate marcatamente.

La positiva dinamica congiunturale dovrebbe riflettersi favorevolmente sulla redditività aziendale dell'anno in corso, prevista in rafforzamento dalle imprese in tutti i principali settori di attività.

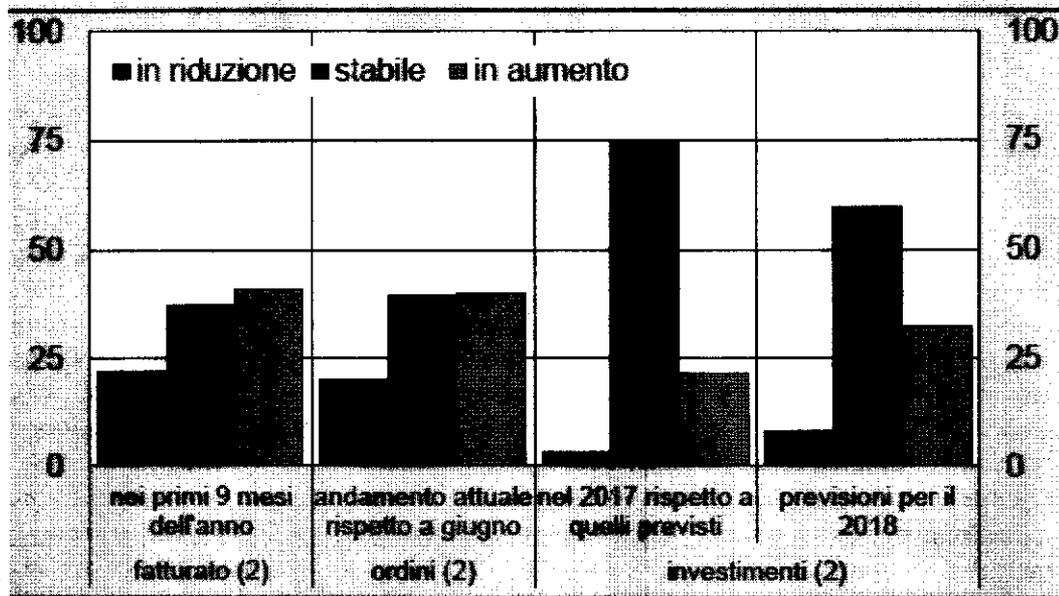
Nel primo semestre del 2017 l'occupazione, in crescita in Italia, si è invece lievemente ridotta in Basilicata. L'andamento divergente rispetto al dato nazionale è riconducibile soprattutto all'agricoltura e ai servizi. Nonostante il calo dell'occupazione, il tasso di disoccupazione è sensibilmente diminuito per effetto dell'aumento della popolazione inattiva.

Il credito in regione ha continuato a crescere. I prestiti alle famiglie sono aumentati, sostenuti dalla spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni; l'aumento di quelli alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minori dimensioni, ha beneficiato dell'espansione della domanda di credito per il finanziamento degli investimenti e del circolante.

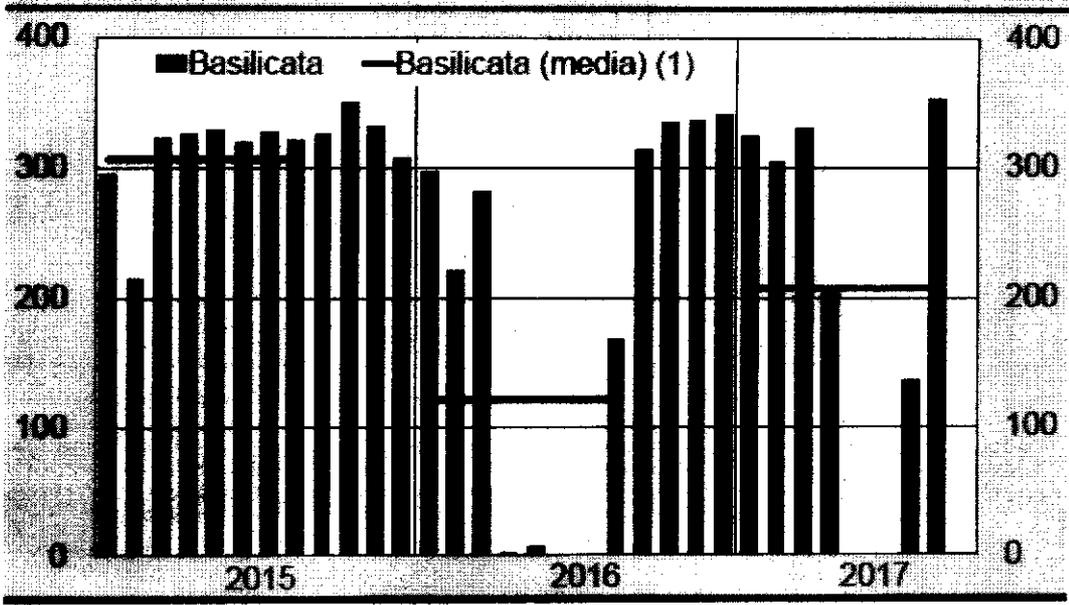
Come nel resto del Paese è ulteriormente migliorata la qualità del credito. Il tasso di deterioramento e quello di ingresso in sofferenza si sono ridotti.

#### Gli andamenti settoriali

## Fatturato e investimenti in Basilicata (1) (valori percentuali)

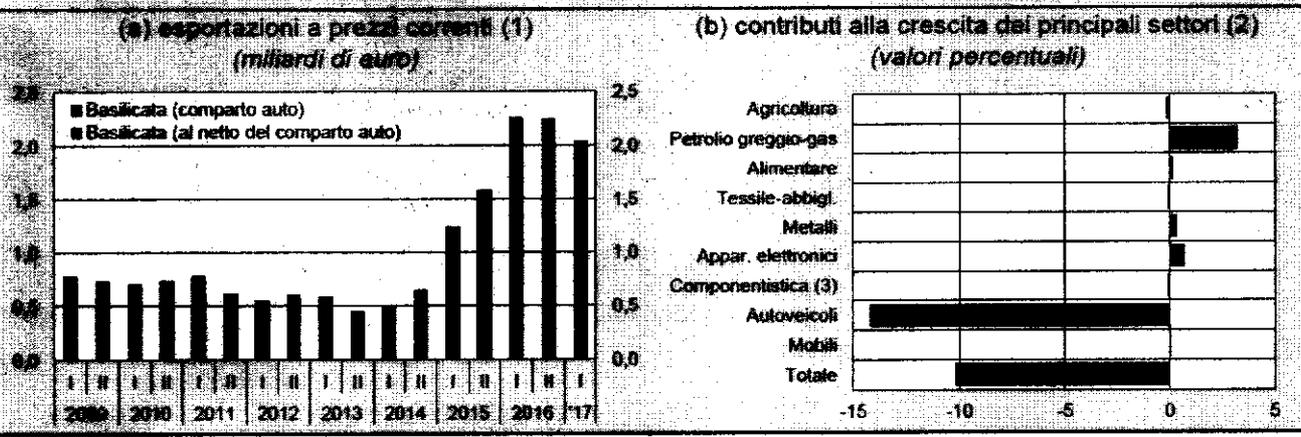


## Produzione di petrolio greggio (dati mensili; migliaia di tonnellate)



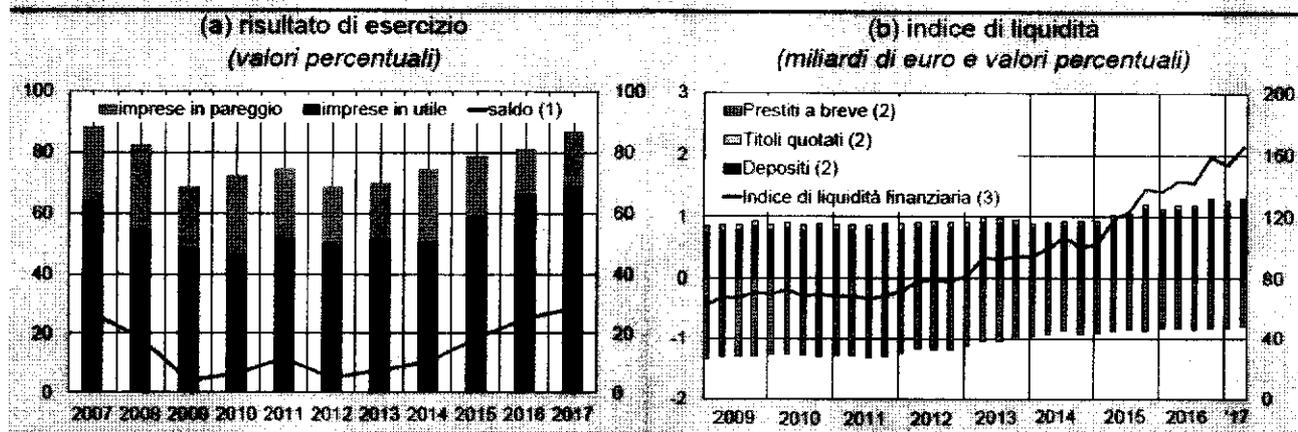
Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.  
(1) La media è calcolata sui primi otto mesi di ciascun anno solare.

## Gli scambi con l'estero: dinamica e settori



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Medie semestrali su dati trimestrali. - (2) Contributi alla crescita nel primo semestre 2017 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. - (3) Carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto.

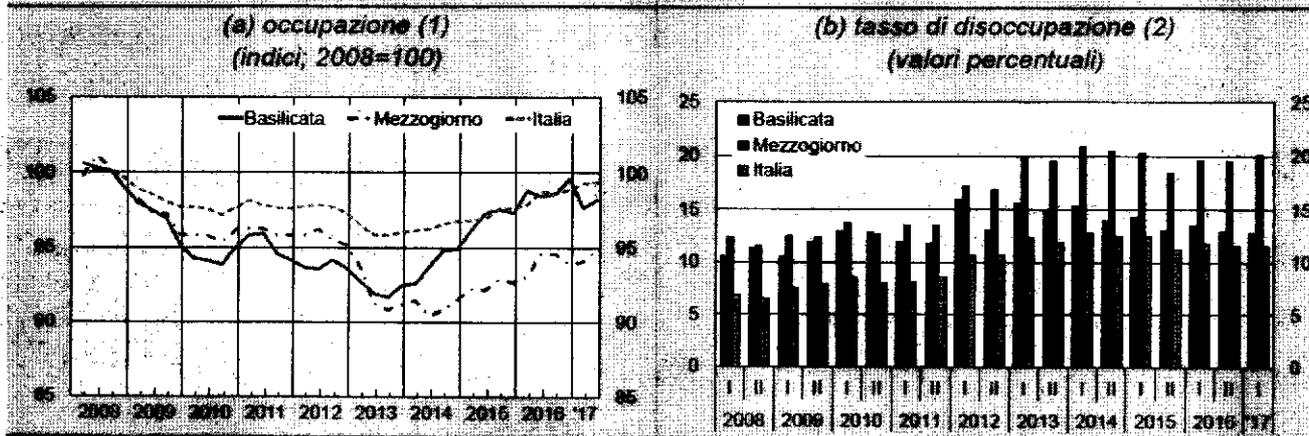
## Condizioni economiche e finanziarie delle imprese



Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese dell'industria e dei servizi per il pannello (a) e Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza per il pannello (b).

(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). - (2) Miliardi di euro. - (3) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra le attività, costituite dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e le passività, date dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

## Occupazione e tasso di disoccupazione



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati. - (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

## Strumenti di programmazione socio-economica

### Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni dello sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni: attualmente è in fase di avvio l'operatività e il piano di investimento per i fondi strutturali che saranno disponibili nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottomup" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socioeconomici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività dell'ente di area vasta e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti che l'Ente in tema di sviluppo economico intende declinare in una concezione flessibile e innovativa della funzione di pianificazione territoriale di coordinamento..

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi, attraverso il protagonismo dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Matera:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio;
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione;
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta;
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate hanno come obiettivo generale la promozione e il rafforzamento della vitalità del tessuto produttivo, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali e le condizioni oggettive della popolazione del nostro territorio e del tessuto imprenditoriale.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro sordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio "business friendly" nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

#### **Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio**

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

#### **Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione**

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della provincia di Matera è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione.

Per tali motivi le linee operative di intervento sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

#### **Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta**

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente intende esercitare funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta d'intesa con i Comuni, concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per

l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la recente riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "business friendly", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli della pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e "top down" si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio "bottom up"; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita "placed based" e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto utile, innovativo per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come hanno dimostrato l'esperienza dei Patti Territoriali, del PRUSST e degli AdP sovracomunali.

L'importanza della programmazione integrata territoriale è stata affermata da tutti i livelli di governo, in particolare a livello regionale con il Documento di Programmazione Strategica operativa (DPSO) ed il Documento Strategico Regionale nei quali è ribadita l'importanza del riequilibrio e della riqualificazione territoriale.

Coerentemente con le indicazioni del Documento Strategico Regionale, il Piano Strategico Territoriale è orientato a sostenere la realizzazione di programmi territoriali integrati che promuovano lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale, tramite insiemi di servizi ed azioni concepiti in modo organico e coordinato tra loro.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione - FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), prevede uno specifico asse dedicato alla Riquilificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI - Programmi Territoriali Integrati, che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" - da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente intende in forma innovativa e dinamica investire sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati saranno impegnati a valorizzare alcune filiere di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

## **Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**

- Strumenti di pianificazione territoriale:
- Piano Strutturale Provinciale (ex P. T.C.)
- Piano Provinciale dei rifiuti
- Accordo di Programma per la riqualificazione Ambientale forestale – Parchi Naturali – Bosco Pantano e Diga di S. Giuliano –
- Accordo di programma infrastrutture Regione Basilicata

### 1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori finanziari ed economici quali risultanti dal Rendiconto 2016.

ANM.NE PROV.LE DI MATERA Prov. MT

Allegato 6.2/B

#### Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE   | DEFINIZIONE  | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|--|--|--------------------------------------|
| <b>1 Rigidità strutturale di bilancio</b>  |  |                                      |
| 1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti               | ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti) / (Accertamenti primi tre titoli Entrate) | 18,14 %                              |
| <b>2 Entrate correnti</b>  |  |                                      |
| 2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente       | Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza   | 100,38 %                             |
| 2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente     | Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza   | 97,40 %                              |
| 2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente   | Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate   | 25,92 %                              |
| 2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente | Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate   | 23,74 %                              |
| 2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente                     | Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate  | 52,21 %                              |
| 2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente                   | Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate  | 51,65 %                              |
| 2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente        | Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate  | 12,39 %                              |
| 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente      | Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate  | 12,39 %                              |

**Piano degli indicatori di bilancio**

Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE  | DEFINIZIONE  | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|---|--|--------------------------------------|
| <b>3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>  |  |                                      |
| 3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria   | Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)  | 0,06 %                               |
| 3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente   | Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma   | 0,06 %                               |
| <b>4 Spese di personale</b>   |  |                                      |
| 4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente   | Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)   | 18,43 %                              |
| 4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro  | Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.006 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) | 1,89 %                               |
| 4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile) | Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/L.SU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)  | 2,08 %                               |

Piano degli indicatori di bilancio  
Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE   | DEFINIZIONE  | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|--|--|--------------------------------------|
| 4.4 Spesa di personale procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)            | Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile) | 0,00                                 |
| <b>5 Esternalizzazione dei servizi</b>   |  |                                      |
| 5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi  | (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I  | 27,98 %                              |
| <b>6 Interessi passivi</b>   |  |                                      |
| 6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti   | Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")  | 0,01 %                               |
| 6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi | Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"   | 0,00 %                               |
| 6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi                           | Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"   | 0,00 %                               |
| <b>7 Investimenti</b>  |  |                                      |
| 7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale                         | Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale impegni Tit. I + II   | 30,22 %                              |
| 7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)  | Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)  | 0,00                                 |
| 7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)  | Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)  | 0,00                                 |

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE  | DEFINIZIONE   | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|---|---|--------------------------------------|
| 7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)   | Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)  | 0,00                                 |
| 7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente  | Margine corrente di competenza: [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9)  | 0,00 %                               |
| 7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie  | Saldo positivo delle partite finanziarie / [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9)   | 0,00 %                               |
| 7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito   | Accertamenti (Tablo 8 "Accessione prestiti" - Categoria 8.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 8.03.03 "Accessione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accessioni di prestiti da rinnegoziazioni) / [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9) | 0,00 %                               |
| <b>8 Analisi dei residui</b>  |   |                                      |
| 8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti   | Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre   | 73,62 %                              |
| 8.2 Incidenza nuovi residui passivi in o/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre   | Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre   | 58,74 %                              |
| 8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre | Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre   | 0,00 %                               |
| 8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente  | Totale residui attivi titoli 1, 2, 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre  | 74,88 %                              |
| 8.5 Incidenza nuovi residui attivi in o/capitale su stock residui attivi in o/capitale  | Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre   | 0,00 %                               |

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE   | DEFINIZIONE   | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|--|---|--------------------------------------|
| 8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie | Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre   | 8,00 %                               |
| <b>9) Smaltimento debiti non finanziari</b>  |   |                                      |
| 9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio   | Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")   | 52,01 %                              |
| 9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti  | Pagamenti di residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")  | 42,75 %                              |
| 9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio   | Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.10.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.10.00.000 + U.2.04.21.00.000)] | 35,88 %                              |

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori sintetici**  
**Rendiconto esercizio 2016**

| TIPOLOGIA INDICATORE  | DEFINIZIONE  | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|---|--|--------------------------------------|
| 9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti                           | Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] | 11,60 %                              |
| 9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014) | Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento   | 0,00                                 |
| <b>10 Debiti finanziari</b>   |  |                                      |
| 10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari  | Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)   | 0,00 %                               |
| 10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari   | (Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)   | 0,00 %                               |

AMM. NE PROV. LE DI MATERA Prov. MT

Allegato n. 2/a

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE   | DEFINIZIONE   | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|--|---|--------------------------------------|
| <b>10.3</b> Sostenibilità debiti finanziari                                | [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estrazioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3 | -0,82 %                              |
| <b>10.4</b> Indebitamento procapite (in valore assoluto)                   | Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)  | 0,00                                 |
| <b>11</b> Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)                  |   |                                      |
| <b>11.1</b> Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo           | Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)  | 100,00 %                             |
| <b>11.2</b> Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo               | Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)  | 0,00 %                               |
| <b>11.3</b> Incidenza quota accantonata nell'avanzo                        | Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)   | 0,00 %                               |
| <b>11.4</b> Incidenza quota vincolata nell'avanzo                          | Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)   | 0,00 %                               |
| <b>12</b> Disavanzo di amministrazione                                     |   |                                      |
| <b>12.1</b> Quota disavanzo ripianato nell'esercizio                       | Disavanzo di amministrazione esercizio precedente - Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)   | 0,00 %                               |
| <b>12.2</b> Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente     | Disavanzo di amministrazione esercizio in corso - Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)   | 0,00 %                               |
| <b>12.3</b> Sostenibilità patrimoniale del disavanzo                       | Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)  | 0,00 %                               |
| <b>12.4</b> Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio | Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate   | 0,00 %                               |
| <b>13</b> Debiti fuori bilancio  |   |                                      |
| <b>13.1</b> Debiti riconosciuti e finanziati                               | importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II   | 0,00 %                               |

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE                    | DEFINIZIONE  | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale)   |
|---|--|--|
| 13.2                                    | Debiti in corso di riconoscimento                  | Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3   |
|   |  | 0,00 %   |
| 13.3                                    | Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento    | Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3   |
|   |  | 0,00 %   |
| <b>14 Fondo pluriennale vincolato</b>   |  |  |
| 14.1                                    | Utilizzo del FPV                                   | (Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio<br><br>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c) |
|   |  | 69,80 %  |
| <b>15 Partite di giro e conto terzi</b> |  |  |
| 15.1                                    | Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata | Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate<br><br>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)  |
|   |  | 49,59 %  |
| 15.2                                    | Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita  | Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo 1 della spesa<br><br>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)   |
|   |  | 34,88 %  |

- (1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- (4) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- (5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a)

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2016

| TIPOLOGIA INDICATORE  | DEFINIZIONE | VALORE INDICATORE 2016 (percentuale) |
|---|-------------|--------------------------------------|
| (6) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a). |             |                                      |
| (7) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).                    |             |                                      |
| (8) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).            |             |                                      |
| (9) indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.                           |             |                                      |

## 2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

#### 2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO.

#### 2.1.2 Tributi e tariffe

##### ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE

Vengono indicati i dati desumibili dal Rendiconto all'esercizio 2016.

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

| IMPOSTE CONSUNTIVO 2016   | Euro                                 | % su Totale   |
|---|--------------------------------------|---------------|
| <b>IPT</b>  | <b>4.609.113,01</b>                  | 27            |
| <b>RCA</b>  | <b>5.705.509,68</b>                  | 33            |
| <b>TEFA</b>   | <b>53.743,40</b><br><b>15.486,24</b> | 0.004         |
| <b>Totale imposte</b>   | <b>10.383.852</b>                    | <b>60.19</b>  |
| <b>Totale tasse</b>   | <b>20.965,1</b>                      | <b>0.0012</b> |
| <b>Addizionale consumo di energia elettrica</b>                   | <b>13.134,24</b>                     | <b>0.0008</b> |
| <b>Totale tributi speciali e altre entrate tributarie proprie</b> | <b>6.832.044,42</b>                  | <b>39.6</b>   |
| <b>TOTALE TITOLO I</b>  | <b>17.249.966,09</b>                 | <b>100</b>    |

**1) Imposta di trascrizione (I.P.T.)** - con una incidenza di circa il 27 % (23% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2015). E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.

**2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.) - con una incidenza di circa il 33 % (37% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2016). E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

**3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Con una incidenza di circa il 0,004 % (0,001% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2015). Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI ( dallo 0 al + 5%).

4) **tassa annuale di iscrizione nel registro delle imprese operanti nelle attività di recupero dei rifiuti**

5) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

### 2.1.3 il concorso al contenimento della spesa pubblica della Provincia di Matera nel 2017

|   |                |
|---|----------------|
| RIDUZIONE SPESA   | -25.084.934,62 |
| CONTRIBUTO ART 4 E 5 dpcm   | 8.367.211,22   |
| VERSAMENTO NETTO  | -16.681.723,40 |
| TRASFERIMENTI ERARIALI E<br>ATTRIBUZIONI DI ENTRATA DA<br>FEDERALISMO FISCALE | 15.461.275,64  |

### 2.1.4 I fabbisogni di spesa

#### Impegni di spesa - andamento nel periodo 2015-2016

| Impegni di spesa                       | 2015                  | 2016                  |
|--|-----------------------|-----------------------|
| I - Spese correnti                     |                       |                       |
| II - Spese in conto capitale           |                       |                       |
| III - Spese per rimborso di prestiti   |                       |                       |
| IV - Spese per servizi per conto terzi |                       |                       |
| <b>Totale</b>                          | <b>149.039.231,05</b> | <b>184.780.670,89</b> |

### GLI INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Per gli investimenti per la realizzazione delle opere pubbliche e le opere pubbliche in corso di realizzazione al 31/12/2017 e non ancora completate si rinvia sono elencate nel programma triennale delle opere pubbliche e nel programma annuale si rinvia alla parte seconda della Sezione Operativa **2.B – PROGRAMMAZIONE 2017 DEI LAVORI PUBBLICI**

## GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva finalizzate all'effettivo incasso delle entrate soprattutto di conto capitale.

### 2.1.3 Patrimonio

#### CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.( art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23giugno 2011, n. 118 e s.m.i.).

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2016 è pari a: 448.284.049,54 euro.

### 2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

#### SITUAZIONE DEBITORIA ATTUALE SINTETICA

La Provincia di Matera ha in carico contratti di mutuo ripartiti presso enti prestatori.

Il debito globale attuale relativo alla Missione 50 è il seguente:

| Missione           | Previsioni definitive dell'anno 2015 | Previsioni definitive 2016 |
|--------------------|--------------------------------------|----------------------------|
| Totale Missione 50 | 1.397.196,10                         | 198.190,17                 |

## RICORSO AL CREDITO

La fonte principale di copertura delle spese d'investimento degli Enti Locali è basata sul ricorso al mercato creditizio. Tendenzialmente l'indebitamento viene effettuato mediante assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

Le forme di ricorso al mercato si possono così sintetizzare:

assunzione di mutui a medio o lungo termine, con:

o Cassa depositi e prestiti,

o altri Istituti Pubblici,

o Sistema bancario privato,

o Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;

emissione di titoli obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.

Costituiscono investimenti (art. 3, comma 18, Legge 24 dicembre 2003 n. 350):

- l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;

- la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

- l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

- gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

- le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;

- i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;

- i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio. NON si può invece ricorrere all'indebitamento per il finanziamento

di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite (comma 19, art. 3, Legge 24 dicembre 2003 n. 350).

In relazione ad ulteriori vincoli normativi sull'assunzione di debito si richiama i seguenti articoli del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 18 agosto 2000, n. 267): Art. 199: Fonti di finanziamento; Art. 200: Programmazione degli investimenti; Art. 201: Finanziamento di opere pubbliche e piano economico-finanziario; Art. 202: Ricorso all'indebitamento; Art. 203: Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento; Art. 204: Regole particolari per l'assunzione di mutui; Art. 205 bis: Contrazione di aperture di credito; Art. 206: Delegazione di pagamento; Art. 207: Fideiussione.

#### **LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190**

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i.

**Si precisa inoltre che il comma 420 della legge di stabilità 2015 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio di tale anno, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto:**

**di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza**

### **INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA PROVINCIA DI MATERA**

La PROVINCIA DI MATERA, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende:

**A) individuare le più opportune strategie di finanziamento dei nuovi investimenti che consentano di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie, date le esigenze complessive dell'Ente, le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge;**

**B) valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito pregresso, mediante rinegoziazione del capitale residuo dei mutui esistenti e l'estinzione dei vecchi mutui contratti, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione in termini assoluti del valore finanziario delle passività totali.**

#### **2.1.5 Equilibri**

##### **Equilibri**

Come già evidenziato nella parte riferita agli "obiettivi strategici", prioritaria per l'ente è la gestione delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto del principio generale di "salvaguardia degli equilibri generali di bilancio".

La situazione finanziaria per il periodo considerato dal presente DUP è in corso di determinazione; due sono sostanzialmente gli elementi che influenzano in modo particolare tale situazione. In primo luogo, gli effetti della legge di stabilità 2018, che introduce novità in tema di risorse finanziarie.

La quantificazione di tali effetti è in corso di definizione sia a seguito di provvedimenti attuativi a cui si rinvia per l'individuazione esatta dei relativi impatti, sia a seguito di approfondimenti oggetto di valutazione in sede istituzionale.

Il secondo elemento in corso di definizione consegue all'approvazione, da parte della regione Basilicata, della Legge Regionale 6 novembre 2015, n. 49 "DISPOSIZIONI PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 S.M.I." contenete la disciplina della riorganizzazione delle funzioni assegnate alla fine degli anni '90 ed all'inizio del 2000 alle Province da parte regionale.

Dopo la fase di approvazione gli accordi e le convenzioni attuative che consentono gradatamente, trascorso un periodo "transitorio", di addivenire ad una definizione dei costi di gestione e delle risorse regionali trasferite per l'esercizio delle funzioni riassegnate e di quelle "riassorbite" dalla regione stessa, ancorchè esercitate nei locali della stessa Provincia.

Si rinvia quindi alla stesura del bilancio di previsione per la definizione delle risorse di bilancio.

Importante è sin d'ora, ribadire l'esigenza di intervenire ai fini della salvaguardia di tutti gli equilibri di bilancio, contemperando tale vincolo con i fini istituzionali dell'Ente.

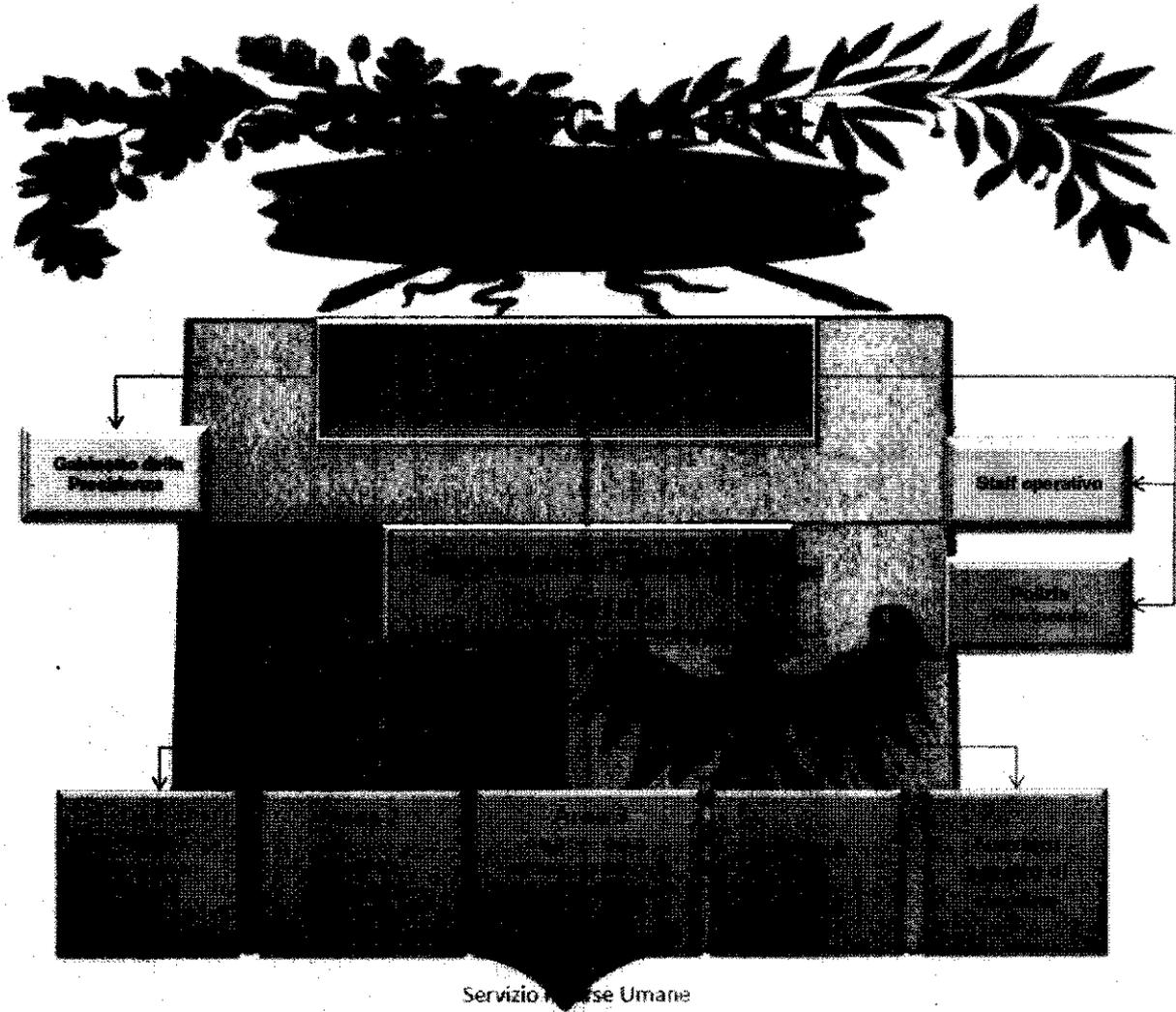
**Gli equilibri di bilancio**

**I dati che seguono sono dimostrativi dell'equilibrio finale con riferimento al Rendiconto della gestione cdell'esercizio finanziario2016**

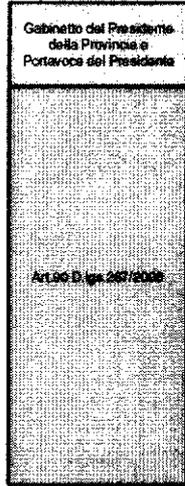
**Equilibri economico finanziari**

|                              |               |
|------------------------------|---------------|
| Equilibrio di parte corrente | -4.975.759,60 |
| Equilibrio di parte capitale | 655.308,73    |
| Equilibrio finale            | -4.320.450,87 |

## 2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE



Gabinetto della Presidenza



Servizio Risorse Umane

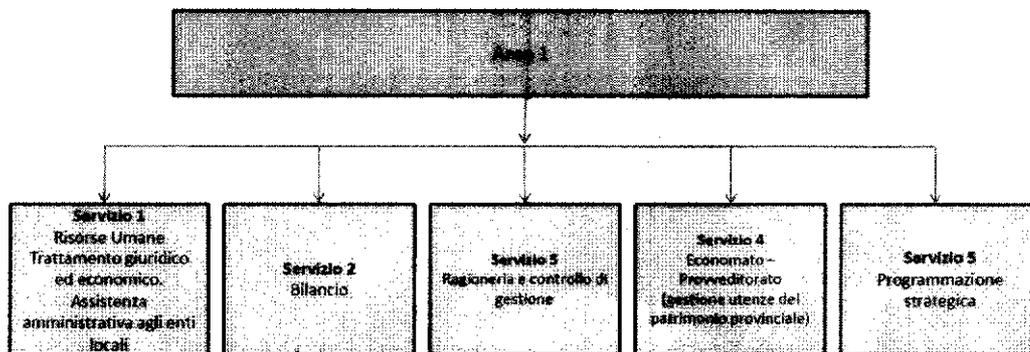
2

Polizia Provinciale

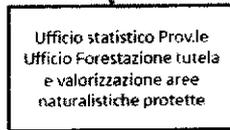
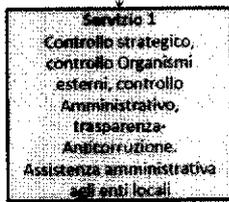
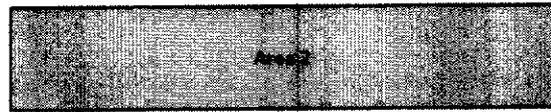
Vigilanza idrico-venatoria  
[delega regionale]  
Polizia provinciale

servizio Risorse Umane

3



Servizio Risorse Umane



Servizio Risorse Umane

5

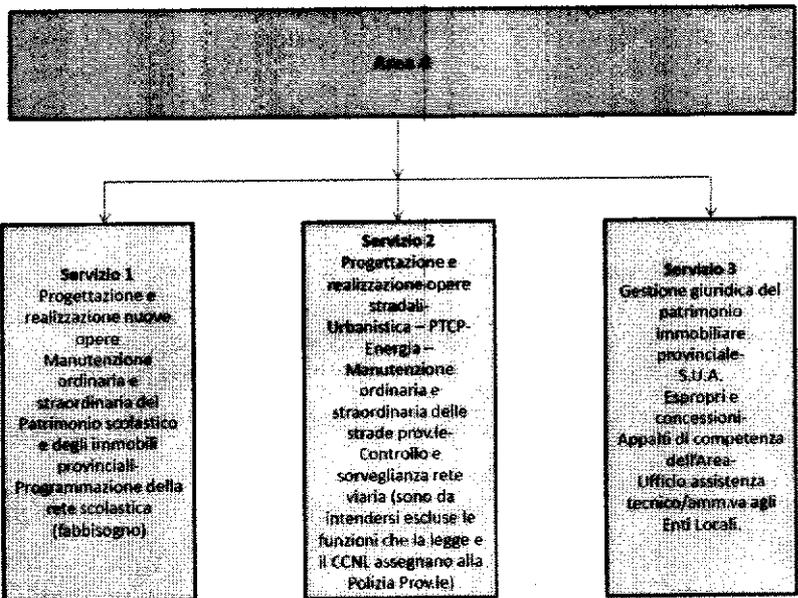
**Area 3**

**Servizio 1**  
AA.GG. OD.II  
Legale e Contenzioso  
Protocollo archivio  
Albo informatico  
Sicurezza negli  
ambienti di lavoro e  
sorveglianza sanitaria  
Sistemi informativi  
Controllo dei fenomeni  
discriminatori in  
ambito occupazionale  
e promozione pari  
opportunità sul  
territorio di  
competenza provinciale

**Servizio 2**  
Tutela e valorizzazione  
dell'ambiente  
Ciclo dei rifiuti-  
Autorizzazione Unica  
Ambientale -  
Autorizzazioni  
emissioni in atmosfera  
(L.R.49/2016)  
Appalti dei servizi e/o  
forniture di  
competenza dell'Area  
Ufficio assistenza  
Amministrativa agli Enti  
Locali

**Servizio 3**  
Pianificazione trasporti  
(circolazione,  
percorribilità, traffico  
della rete stradale-  
provinciale)  
Autoscuole e scuole  
nautiche  
Autorizzazione e  
controllo in materia di  
trasporto privato

Servizio Risorse Umane



Servizio Risorse Umane

## LEGENDA

-  n. 4 Aree con a capo dirigenti
-  n. 13 Servizi gestiti da funzionari titolari di P.O.

Servizio Risorse Umane

### **Legge Regionale 49/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite.**

Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente

Con la legge Regionale 49/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Basilicata ha definito il percorso di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

**L'art. 2 di tale Legge definisce le funzioni delle province, consistenti in:**

Competenze delle Province

1. Le Province esercitano funzioni amministrative e di programmazione, quali Enti di area vasta nelle materie di propria competenza di cui alla legge n.56/2014 e s.m.i., nonché oggetto di apposita delega o di forme convenzionali di affidamento.
2. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina, previo parere della competente Commissione consiliare, le specifiche attività relative alle funzioni fondamentali entro i limiti e con le modalità di esercizio della legislazione regionale di settore, ai sensi dell'art.1, comma 87 della legge n. 56/2014.

**L'art. 3 riordino delle funzioni**

1. Le funzioni in materia di trasporto, agricoltura, forestazione, politiche ittico venatorie, formazione, protezione civile, assistenza all'infanzia, turismo, attività produttive, sport e tempo libero, cultura, biblioteche, pinacoteche e musei esercitate dalle Province sono trasferite alla Regione con le modalità di seguito indicate.
2. Le funzioni relative alla polizia provinciale ed ai servizi e centri per l'impiego sono disciplinate e garantite dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125 e s.m.i..
3. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1, comma 7 bis della L.R. n. 7/2014, e, comunque, fino al 31 dicembre 2017, le Province continuano ad esercitare le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione delle restanti disposizioni dell'art. 1 della L.R. 30 aprile 2014, n.7
4. Le funzioni in materia di politiche ittico venatorie sono delegate alle Province le quali assolvono ai compiti di vigilanza e controllo.
5. La Giunta regionale con specifico disegno di legge, nell'ambito del processo legislativo di riforma del "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", di seguito "SIAP", e della

relativa riallocazione delle funzioni in materia di istruzione, formazione e lavoro, di cui all'art. 26 della L.R. 13 agosto 2015, n.30, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina l'istituzione dell' Agenzia regionale in materia di formazione, lavoro e transizioni della vita attiva in attuazione delle vigenti norme statali in materia. Il disegno di legge stabilisce le modalità, i tempi e la copertura finanziaria per il passaggio dei beni e del personale funzionalmente assegnato alle Agenzie provinciali per la formazione alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

6. Le funzioni relative alla cultura, alle biblioteche, alle pinacoteche e ai musei, sono trasferite alla Regione anche nel rispetto dei principi e delle norme contenute nella L.R. 11 agosto 2015, n. 27.

7. Nell'ambito della funzione fondamentale di tutela e valorizzazione dell'ambiente come disciplinate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, sono trasferite alle Province le funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g) della L.R. 8 marzo 1999, n. 7.

#### **(Art. 50**

##### *Funzioni di competenza della Regione.*

Sono di competenza della Regione le funzioni amministrative concernenti:

- a) l'elaborazione e l'adozione del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria in raccordo al piano regionale per la tutela dell'ambiente;
- b) l'individuazione di aree regionali ovvero, d'intesa tra le Regioni interessate, interregionali di cui alla lett. a) dell'art.84 comma 1 del decreto legislativo n. 112/1998;
- c) la elaborazione di norme tecniche e direttive per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- d) l'individuazione di aree che possano risultare particolarmente interessate a fenomeni di inquinamento atmosferico prevedendo per esse l'elaborazione di criteri per contenere e limitare detti episodi;
- e) l'indirizzo e il coordinamento dei sistemi di controllo e di rilevazione degli inquinanti atmosferici, l'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni nonché le indicazioni organizzative per la redazione e la tenuta dell'inventario provinciale delle emissioni, entrambi integrati nel sistema informativo ambientale regionale;
- f) la formulazione di un rapporto, elaborato di concerto con i dipartimenti regionali interessati, per l'espressione del parere di cui all'art.17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988 sugli impianti che lo Stato autorizza ai sensi dell'art.29 del decreto legislativo n. 112/1998;
- g) l'esame e l'approvazione dei progetti volti ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti industriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988;
- h) l'elaborazione di piani di intervento per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento.

#### **Art. 51**

##### *Funzioni di competenza delle Province.*

Sono di competenza delle Province:

- a) le funzioni amministrative disciplinate dalla L.R. n. 25/1992, concernenti "Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico";
- b) il rilevamento e il controllo delle emissioni atmosferiche, ivi compresi i provvedimenti di diffida, di sospensione, di revisione e di revoca delle autorizzazioni agli impianti che producono emissioni;
- c) la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario provinciale delle fonti di emissione;
- d) il rilascio delle autorizzazioni alla installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo n. 112/1998.)

#### **Sezione VIII - Inquinamento acustico**

#### **Art. 53**

##### *Funzioni di competenza delle Province.*

Sono di competenza delle Province le funzioni amministrative concernenti:

- a) il controllo e la vigilanza delle sorgenti sonore fisse ricadenti nel territorio di più comuni;
- b) l'azione di composizione di eventuali conflitti fra comuni limitrofi in relazione alla classificazione acustica del territorio.

#### **Sezione IX - Rifiuti**

#### **Art. 55**

##### *Funzioni di competenza delle Province.*

1. Sono di competenza delle Province le funzioni definite dall'art.20 del decreto legislativo n. 22/1997. Le province, in particolare, individuano, sentiti i comuni interessati, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi. Sono, inoltre, di competenza delle Province:

- a) l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.28 del decreto legislativo n. 22/1997;
- b) l'approvazione dei progetti di bonifica redatti dai comuni ai sensi dell'art.17 del decreto legislativo n. 22/1997, ad esclusione di quelli il cui sito interessa entrambe le province, di competenza della Regione (9);
- c) le ordinanze contingibili ed urgenti relative allo smaltimento dei rifiuti del proprio territorio, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 22/1997, ad esclusione di quelle che interessano il territorio di entrambe le Province, di competenza della Regione;
- d) le funzioni amministrative concernenti la programmazione e la organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
- e) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e del monitoraggio ad essi conseguente;
- f) il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni alle disposizioni del decreto legislativo n. 22/1997;

g) la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt. 31, 32 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.

2. Con la legge di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti si provvederà alla individuazione di ulteriori funzioni da attribuire alla competenza delle Province

La Regione Basilicata provvede al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie e strumentali con legge regionale di stabilità.

8. Le funzioni trasferite alla Regione di cui al presente articolo, nonché quelle delegate dalla Regione alle Province, sono oggetto di appositi accordi da effettuarsi con le modalità di cui all'articolo 4, previa istruttoria da parte degli uffici provinciali competenti e dei Dipartimenti regionali competenti.

9. Le funzioni, che non sono oggetto di riordino di cui al precedente art. 2, sono esercitate dalle Province ai sensi della legislazione vigente.

#### **Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi.**

##### **Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente**

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: "... la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore 117 della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia rispetto alla data dell'8 aprile 2014; per effetto della dichiarazione di soprannumerari età si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d.Pre-fornero).

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto - per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità" - effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città Metropolitane.

A ciò si aggiunga che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che, per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi, la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in diminuzione.

Attualmente è in fase di trasferimento alla regione del personale dei centri per l'impiego.

Sono inoltre temporaneamente delegate alla Provincia di Matera le funzioni relative al TPL, alla cultura e biblioteche.

## **2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

### **2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano**

Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1, comma 7 bis della L.R. n. 7/2014, e, comunque, fino al 31 dicembre 2018, le Province continuano ad esercitare le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione delle restanti disposizioni dell'art. 1 della L.R. 30 aprile 2014, n.7.

## **2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE**

Gli organismi partecipati, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato opera sulla base di un piano di azione che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi - ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati :

- acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;
- effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;
- ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

Gli organismi partecipati tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.

### Organismi partecipati

Dati desunti dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2016

| Descrizione titoli azionari   | Consistenza al 1 dicembre 2016 (€) |
|---|------------------------------------|
| Quota partecipazione ASI- consorzio industriale   | 5.164,57                           |
| Conferimento di capitale e beni mobili alla nuova Agenzia prov.le per l'istruzione e la formazione professionale l'orientamento e l'impiego | 50.000,00                          |
| Conferimento quota di capitale all'APEA- agenzia prov.le per l'energia e l'ambiente   | 100.000,00                         |
| Quota di partecipazione del 5% al capitale della  | 5.500,00                           |

## 2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari di programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998, gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica, meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa. Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi, sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Matera che ha effettuato lo sfioramento del patto di stabilità del 2015.

La legge di stabilità 2015 ha introdotto "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziate che consentano il rispetto del patto di stabilità dell'anno.

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha determinato di applicare l'avanzo vincolato prevalentemente derivante da trasferimenti regionali in materia di viabilità provinciale, incassato, ma non utilizzato proprio per i vincoli di finanza pubblica. La Legge di Stabilità 2016, al comma 707, abroga la normativa relativa al Patto di stabilità interno per gli enti locali quale concorso degli enti agli obiettivi di finanza pubblica. Rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo del patto 2015 e degli anni precedenti. Analogamente restano in vigore gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015.

Il comma 709 precisa che gli enti locali e le regioni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza disciplinato dai commi 707-734 della Legge di Stabilità 2016.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate e spese finali (al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti) quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere valore non negativo sia in fase di programmazione (ex ante), sia in sede di rendiconto (ex post). La L. 07/08/2016 n. 160 di conversione del decreto "Enti locali" (D.L. 113/2016), approvata in via definitiva il 2 agosto 2016, introduce il nuovo comma 712-bis alla Legge di Stabilità 2016, che consente di evitare il pareggio in sede di Bilancio di previsione, lasciandolo solo in sede di rendiconto. La scelta del Governo di rendere meno stringente l'applicazione dei vincoli previsti dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio (L. 243/2012), è motivata dall'obiettivo di permettere ai comuni di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili ma che a causa dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità non potevano essere utilizzate.

Sono confermati i cosiddetti "Patti di solidarietà", cioè i patti regionali verticali e orizzontali attraverso i quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti, ceduti rispettivamente dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Non è più prevista la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle norme sul Patto di stabilità, che riconosceva contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del territorio per attuare investimenti. E' confermato il "Patto nazionale orizzontale" che consente la redistribuzione degli spazi finanziari fra gli enti locali a livello nazionale.

Di particolare rilevanza è l'esclusione, ai fini del pareggio, delle spese sostenute dalle amministrazioni locali per l'edilizia scolastica finanziate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e delle risorse provenienti da indebitamento.

La legge di bilancio 2018 del 27 dicembre 2017 n. 205 ha apportato modifiche all'art 1 commi da 465 a 508 per gli enti territoriali per la determinazione del saldo di finanza pubblica e degli adempimenti collegati..  
Si rinvia alla definizione degli stanziamenti di bilancio, l'analisi approfondita della materia in questione.

### 3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE

La missione

La provincia di Matera persegue

- a) La cura e lo sviluppo del territorio
- b) La valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio
- c) Lo sviluppo sostenibile

La visione

Il piano strategico territoriale strumento volontario innovativo di integrazione delle politiche di sviluppo del territorio nell'ottica di Matera capitale della cultura 2019.

### 4. Modalita' di rendicontazione

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione ogni anno gli obiettivi strategici delle missioni, contenuti nella sezione strategica e gli obiettivi operativi dei programmi individuati all'interno delle missioni, contenuti nella sezione operativa, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione dello stato di attuazione sia infrannuale (ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della SeO, art. 147 ter dlgs 267/2000 da presentare al consiglio entro il 31 luglio contestualmente alla presentazione del DUP) che annuale (relazione al rendiconto della gestione).

A fine mandato con la relazione di fine mandato.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet dell'ente (amministrazione trasparente) al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.

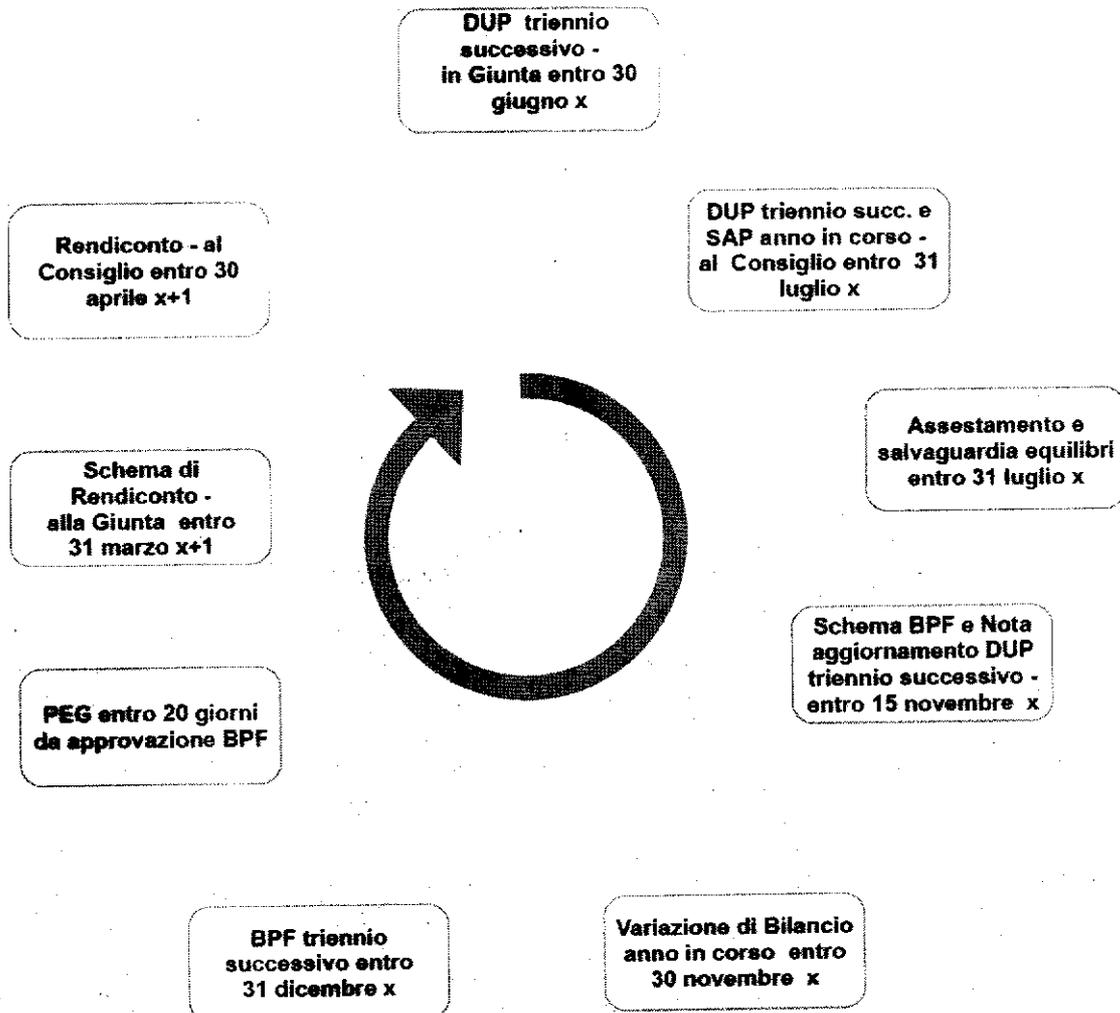
Lo stato di attuazione degli obiettivi strategici nel corso del 2017

La predisposizione del Documento Unico di Programmazione (Dup), che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ha costituito la principale innovazione introdotta dalla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in quanto il documento programmatico non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

L'andamento delle attività ha risentito dell'incertezza finanziaria e delle risorse che rendono oggettivamente estremamente difficoltoso la gestione per assicurare i servizi all'utenza.

La normativa prevede che infrannualmente e annualmente i Programmi e gli Obiettivi previsti e contenuti nel Dup siano oggetto di verifica e rendicontazione alle scadenze stabilite, ex art. 147-ter Tuel, e riassunte in questa rappresentazione grafica:

Ciclo della Programmazione e Rendicontazione nel sistema di bilancio armonizzato



# DUP - Sezione Operativa

## PROVINCIA DI MATERA

### 1. (SeO) PARTE PRIMA

Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione 2017

5.1 Valutazione generale delle entrate

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.3 Indirizzi in materia di indebitamento

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.4 Indirizzi in materia di previsione di spesa

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.5 Il saldo di finanza pubblica per il triennio 2017-2019

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.6 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

5.7 Analisi composizione FPV

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

# MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

## Premessa

gli obiettivi operativi sono stati costruiti per le funzioni fondamentali.  
Per le funzioni temporaneamente assegnate alla provincia di Matera da parte della Regione Basilicata ( es. programmi 12., 14.,15., 16) le attività operative riguardano la conclusione dei procedimenti in corso nelle more del trasferimento delle funzioni.

Per le spese indicate per i singoli programmi si rinvia agli allegati di bilancio.

## MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

| <i>Programma ex dlgs<br/>118/11</i> |  | <i>Obiettivi strategici delle<br/>Missioni DUP 2018</i> |   | <i>Aree incaricate</i> |                      | <i>Collegamento<br/>con Presidente /<br/>Consiglieri<br/>delegati</i> |
|-------------------------------------|--|---|---|------------------------|----------------------|---|
| <i>N.</i>                           | <i>Descrizione</i>                     | <i>N.</i>   | <i>Descrizione</i>  | <i>Codice</i>          | <i>Denominazione</i> |   |
| 0102                                | <b>Segreteria generale</b>             | 01  | Attività di supporto alla Segreteria Generale e Direzione generale  |                        | Segretario generale  |   |
|                                     |  | 02  | Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione.  |                        | Area 2               |   |
| 0103                                | <b>Gestione economica, finanziaria</b> | 03  | Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente |                        | Area 1               |   |
| 0103                                | <b>Gestione economica, finanziaria</b> | 04  | Predisposizione programmazione finanziaria  |                        |                      |   |
|                                     |  | 05  | Controlli in sede di impostazione del   |                        | Area 1               |   |

|      |  |    |  |        |
|------|--|----|--|--------|
| 0106 | <b>Ufficio tecnico</b>                                     | 06 | <p>bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</p> <p>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</p> | Area 4 |
| 0104 | <b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b> | 07 | <p>Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione per garantire il pareggio di bilancio</p>  | Area 1 |
| 0108 | <b>Statistica e sistemi informativi</b>                    | 08 | <p>Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese strutture</p>   | Area 2 |
| 0109 | <b>Assistenza tecnicoamministrativa agli enti locali</b>   | 09 | <p>Assistenza tecnico amministrativa ai Comuni in materia di gestione</p>  | Area 1 |

di reti e servizi

|      |                               |    |  |        |
|------|-------------------------------|----|--|--------|
| 0110 | Risorse umane                 | 10 | <b>Struttura e funzionamento dell'organizzazione</b> | Area 1 |
| 0111 | <b>Altri servizi generali</b> | 11 | <b>Rafforzare il sistema di controllo strategico</b> | Area 2 |

**MISSIONE**

**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 01**

*obiettivo strategico Attività di supporto alla Segreteria Generale e Direzione generale*

| Descrizione  |   | Supporto alla segreteria generale e Direzione generale  |  |
|--|---|---|--|
| <b>Motivazione delle scelte</b>  |   | <b>Rafforzare</b><br>- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della provincia<br>- funzione di programmazione strategica;<br>- funzione di assistenza al Presidente, al Vicepresidente della provincia ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;<br>- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale |  |
| <i>Indicatori di contesto</i>  |   |   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br><b>Adottare un sistema di programmazione integrata</b> | <b>Indicatori di risultato</b><br><b>N riunioni conferenza dirigenti</b><br><b>promuovere progetti strategici</b><br><b>Definizione obiettivi strategici</b><br><b>Metodologia di definizione PEG</b> | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><b>N° riunioni = &gt;anno 2017</b><br><br><b>n. 1 definizione strategie</b><br><b>n.1 definizione metodologia PEG</b>   |  |
| <b>Policy network</b>  |   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>   |   |   |  |
|  |   |   |  |

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare  
 Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

|                             |  | <i>Spese</i> |      |      |  |
|-----------------------------|--|--------------|------|------|--|
| titoli                      | previsioni                               | 2018         | 2019 | 2020 |  |
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                        |              |      |      |  |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |              |      |      |  |
|                             | di cui fondo<br>luriennale               |              |      |      |  |
|                             | vincolato                                |              |      |      |  |
|                             | Cassa                                    |              |      |      |  |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                        |              |      |      |  |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |              |      |      |  |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale              |              |      |      |  |
|                             | vincolato                                |              |      |      |  |
|                             | Cassa                                    |              |      |      |  |
| <b>Totale Programma 1.1</b> | <i>Competenza</i>                        | 374.161,15   |      |      |  |
|                             | di cui già<br>impegnato                  | 0.00         |      |      |  |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00         |      |      |  |
|                             | Cassa                                    | 543.254,06   |      |      |  |

**MISSIONE**  
**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 02**

*obiettivo strategico Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione*

|                    |  |
|--------------------|--|
| <i>Descrizione</i> | <b>Miglioramento della trasparenza dell'ente</b><br><b>Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti</b><br>- adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. |
|--------------------|--|

|  |   |   |
|--|---|---|
|  |   |   |
| <i>Motivazione delle scelte</i>  | Buon andamento dell'azione amministrativa<br>Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente        |   |
| <i>Indicatori di contesto</i>  | %le obblighe prescritti dal PTCP<br>Integrazione con sistemi gestionali                                   |   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br><b>Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti</b>  | <b>Indicatori di risultato</b><br>%le tipologie obblighi di pubblicazione in AT<br>%le documenti digitali | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br>2018 => anno 2017 |
| Garantire l'ottimizzazione e l'organicità delle singole pagine del sito AT e la realizzazione di ulteriori integrazioni con sistemi gestionali interni | Proposte di nuovi flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali                     | Entro 2018  |
| <b>Policy network</b>  |   |   |
| <b>Area Servizio</b>   |   |   |
|  |   |   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                  | previsioni  | 2018 | 2019 | 2020 |
|-------------------------|---|------|------|------|
| Spese correnti          | Competenza  |      |      |      |
|                         | di cui già impegnato di cui fondo triennale vincolato |      |      |      |
| Spese in conto capitale | Cassa<br>Competenza                                   |      |      |      |

|                             |  |               |
|-----------------------------|--|---------------|
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa |               |
| <b>Totale Programma 1.2</b> | Competenza   | 13.076.608,13 |
|                             | di cui già<br>impegnato  |               |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato                                     | 0.00          |
|                             | Cassa  | 42.651.115,24 |

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria OBIETTIVI OPERATIVI 03

|  |   |   |
|--|---|---|
| <i>obiettivo strategico</i> <b>Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente</b> |   |   |
| <i>Descrizione</i>   | <b>Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente</b>  |   |
| <i>Motivazione delle scelte</i>  | <b>Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica</b>                    |   |
| <i>Indicatori di contesto</i>  | <b>Patto di stabilità, %le Debito / Entrate correnti, Autonomia finanziaria Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III), Pressione tributaria pro-capite, Avanzo di Amministrazione disponibile, Risultato della gestione di competenza, parte corrente, Stock residui, parte corrente</b> |   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Finanziare quote di investimento mediante fonti non onerose  | <b>Indicatori di risultato</b><br><b>Pareggio di bilancio</b><br><b>Finanziamento investimenti attraverso fonti non onerose</b>   | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><b>Pareggio di bilancio</b><br><b>Almeno 2 mln di euro nel triennio</b> |
| <b>Policy network</b>  |   |   |
| <b>Area Servizio</b>   |   |   |
|  |   |   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                      | previsioni                         | 2018       | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|------------------------------------|------------|------|------|
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                  |            |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |            |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                             | Cassa                              |            |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                  |            |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |            |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                             | Cassa                              |            |      |      |
| <b>Totale Programma 1.3</b> | <i>Competenza</i>                  | 601.767,18 |      |      |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00       |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00       |      |      |
|                             | Cassa                              | 698.961,42 |      |      |

## **MISSIONE**

**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 04**

*obiettivo strategico predisposizione documenti di programmazione finanziaria*

**Descrizione** | **Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel**

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | <b>rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.</b>   |  |
| Motivazione delle scelte  | Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica |  |
| Indicatori di contesto  |   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br><b>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria</b><br><b>Introduzione della contabilità economico patrimoniale ai sensi dei nuovi principi introdotti dal D.Lgs. 118/2011</b> | Indicatori di risultato<br>Predisposizione Bilancio di esercizio<br>Predisposizione Documento Unico di programmazione   | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br><b>N1 Bilancio di esercizio</b><br><br><b>n. 1 DUP</b> |
| <b>Policy network</b>   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |  |
|   |   |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                  | previsioni                         | 2017 | 2018 | 2019 |
|-------------------------|------------------------------------|------|------|------|
| Spese correnti          | <i>Competenza</i>                  |      |      |      |
|                         | di cui già impegnato               |      |      |      |
|                         | di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                         | Cassa                              |      |      |      |
| Spese in conto capitale | <i>Competenza</i>                  |      |      |      |
|                         | di cui già impegnato               |      |      |      |
|                         | di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |

|                             |  |            |
|-----------------------------|--|------------|
| <b>Totale Programma 1.3</b> | <i>Cassa</i>                             |            |
|                             | Competenza                               | 601.767,18 |
|                             | di cui già<br>impegnato                  | 0.00       |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00       |
|                             | Cassa                                    | 698.961,42 |

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria OBIETTIVI OPERATIVI 05

*obiettivo strategico* **Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

| <i>Descrizione</i>              | <i>Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità</i>  |
|---------------------------------|--|
| <b>Motivazione delle scelte</b> | <p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale. Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2018 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.49/2015 disposizioni per riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014 n.56 S.M.I..</p> <p>Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.49/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del patto di stabilità, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti</p> |
| <i>Indicatori di contesto</i>   | <i>Rispetto patto di stabilità</i><br><i>% debito entrate correnti</i><br><i>Autonomia finanziaria</i>   |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | Pressione tributaria pro-capite<br>Rigidità spesa corrente<br>Avanzo di amministrazione disponibile<br>Risultato della gestione di competenza, parte corrente |   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Verificare gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese | <b>Indicatori di risultato</b><br>Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità  | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Periodiche richieste di aggiornamento ai Centri di responsabilità |
| <i>Policy network</i>  |   |   |
| <b>Area Servizio</b>   |   |   |
|  |   |   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                      | previsioni                         | 2018       | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|------------------------------------|------------|------|------|
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                  |            |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |            |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                             | Cassa                              |            |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                  |            |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |            |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                             | Cassa                              |            |      |      |
| <b>Totale Programma 1.3</b> | <b>Competenza</b>                  | 601.767,18 |      |      |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00       |      |      |

di cui fondo 0.00  
 pluriennale  
 vincolato,

Cassa 698.961,42

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

#### OBIETTIVI OPERATIVI 07

**obiettivo strategico** Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione  
 Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente

|  |  |  |
|--|--|--|
| <p><i>Descrizione</i></p>  | <p>Per ogni tipologia di entrata gestita dal servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si intende:<br/>       porre attenzione su un monitoraggio periodico delle stesse. In tale contesto non ci si limita a mere estrapolazioni di dati storici, ma si cerca di valutare, per quanto possibile, anche l'andamento di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (quali ad esempio il mercato dell'auto su cui si basano le due principali entrate tributarie dell'Ente);<br/>       contrastare fenomeni evasivi ed elusivi avvalendosi anche della banca dati di enti terzi (tassa automobilistica regionale) o di incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale;<br/>       verificare gli effettivi incassi, secondo le rispettive scadenze stabilite.</p> |  |
| <p><i>Motivazione delle scelte</i></p>   | <p>Lo scopo è quello di prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.<br/>       Si intende anche tenere sotto controllo gli effettivi riversamenti di entrate gestite da soggetti terzi, quali ad esempio il TEFA.<br/>       Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica</p>  |  |
| <p><i>Indicatori di contesto</i></p>   |  |  |
| <p><b>Obiettivi operativi</b><br/>       Implementare il sistema di controlli sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i</p> | <p><b>Indicatori di risultato</b><br/>       Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale e recupero mancati versamenti entrate patrimoniali<br/>       Forme di collaborazione con</p>   | <p><b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br/>       Rendere sistematico il monitoraggio entro il 2018<br/>       N° monitoraggi effettuati<br/>       Modalità interlocuzione diretta per</p> |

|                             |   |                       |
|-----------------------------|---|-----------------------|
| <b>fenomeni di evasione</b> | soggetti coinvolti nella riscossione dei tributi di competenza dell'Ente  | economicità operativa |
| <b>Policy network</b>       | Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni |                       |
| <b>Area Servizio</b>        |   |                       |
|                             |   |                       |

### **Budget di Programma**

#### **Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

#### **Risorse strumentali da utilizzare**

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                      | previsioni                         | 2018            | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|------------------------------------|-----------------|------|------|
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                  |                 |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |                 |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |                 |      |      |
|                             | Cassa                              |                 |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                  |                 |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |                 |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |                 |      |      |
|                             | Cassa                              |                 |      |      |
| <b>Totale Programma 1.4</b> | <b>Competenza</b>                  | <b>2.500,00</b> |      |      |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00            |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00            |      |      |
|                             | Cassa                              | 24.235,78       |      |      |

**MISSIONE**  
**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0106 Ufficio tecnico**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 06**

**obiettivo strategico** *Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile*

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <b>Descrizione</b>  |  | <i>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</i>  |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>   |  | <p>Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. Assicurare l'efficienza degli impianti.</li> <li>. Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.</li> <li>. Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei vettori energetici e dell'acqua potabile</li> </ul> |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>   |  | <b>Edifici Istituzionali, Edifici del patrimonio</b>   |  |
| <p><b>Obiettivi operativi</b><br/> <b>Diminuzione dei costi complessivi di gestione (calore elettricità)</b></p> <p><b>Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà</b></p> | <p><b>Indicatori di risultato</b><br/> <b>% riduzione dei costi</b></p> <p><b>Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente</b></p> <p><b>Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici</b></p> | <p><b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br/> <b>&gt; = 2% nel triennio</b></p> <p><b>Mantenimento</b></p> <p><b>Mantenimento</b></p>   |  |
| <b>Policy network</b>   |  |  |  |
| <b>Area Servizio</b>  |  |  |  |
|   |  |  |  |

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture

organizzative indicate negli obiettivi operativi.

|                             |   | <b>Spese</b> |      |      |
|-----------------------------|---|--------------|------|------|
| titoli                      | previsioni  | 2018         | 2019 | 2020 |
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>   |              |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>luriennale<br>vincolato  |              |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Cassa</i><br><i>Competenza</i>                                   |              |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato |              |      |      |
| <b>Totale Programma 1.6</b> | <i>Cassa</i><br><i>Competenza</i>                                   | 847.234,98   |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato   | 0.00         |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato                            | 0.00         |      |      |
|                             | <i>Cassa</i>  | 1.310.520,31 |      |      |

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi OBIETTIVI OPERATIVI 08

*obiettivo strategico* **Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese strutture**

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <i>Descrizione</i>              | Progettazione e avvio del piano di informatizzazione dei procedimenti per la presentazione di istanze, dichiarazioni, segnalazioni che permettano la compilazione on-line accessibili tramite autenticazioni con il Sistema Pubblico (SPID) |
| <i>Motivazione delle scelte</i> | Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo<br>- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture  |

|   |  |   |
|---|--|---|
| <i>Indicatori di contesto</i>   | n. servizi erogati on line ai cittadini e alle imprese<br>n. fatture elettroniche<br>n. documenti informatici firmati digitalmente |   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Semplificare e promuovere l'usabilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese attraverso l'integrazione delle tecnologie informatiche a disposizione degli utenti con priorità a quelli di competenza della<br><b>Direzione d'Area Tutela e Valorizzazione ambientale</b> | <b>Indicatori di risultato</b><br>Numero servizi disponibili sul Portale per il quale si è elevato il livello d' informatizzazione | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>> = anno 2017 |
| <b>Policy network</b>   | Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma                                    |   |
| <b>Area Servizio</b>  | <b>Area 2</b>  |   |
|   |  |   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                  | previsioni  | 2017 | 2018 | 2019 |
|-------------------------|---|------|------|------|
| Spese correnti          | <b>Competenza</b>                                     |      |      |      |
|                         | di cui già impegnato di cui fondo triennale vincolato |      |      |      |
|                         | Cassa   |      |      |      |
| Spese in conto capitale | <b>Competenza</b>                                     |      |      |      |
|                         | di cui già impegnato                                  |      |      |      |

|                             |   |      |
|-----------------------------|---|------|
| <b>Totale Programma 1.8</b> | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa |      |
|                             | Competenza  | 0.00 |
|                             | di cui già<br>impegnato                           | 0.00 |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato          | 0.00 |
|                             | Cassa   | 0.00 |

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali OBIETTIVI OPERATIVI 09

*obiettivo strategico Assistenza tecnico amministrativa ai Comuni in materia di gestione di reti e servizi*

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <i>Descrizione</i>  |  | <b>Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali</b><br>Art. 1, comma 85, lettera d) legge 56/2014<br>dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione |  |
| <i>Motivazione delle scelte</i>   |  | Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo   |  |
| <i>Indicatori di contesto</i>   |  |  |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br><b>Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali.</b> | <b>Indicatori di risultato</b><br>Implementazione del Piano Strategico Territoriale con la città di Matera | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Standardizzazione del piano di azione  |  |
| <b>Policy network</b>   | Comuni partecipanti, imprese associazioni  |  |  |
| <b>Area Servizio</b>  |  |  |  |
|   |  |  |  |

#### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

| <b>Spese</b>                |  |            |      |      |
|-----------------------------|--|------------|------|------|
| titoli                      | previsioni   | 2018       | 2019 | 2020 |
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>  |            |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>luriennale<br>vincolato<br>Cassa  |            |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>  |            |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa |            |      |      |
| <b>Totale Programma 1.9</b> | <i>Competenza</i>  | 0.00       |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato  | 0.00       |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato                                     | 0.00       |      |      |
|                             | Cassa  | 763.780,00 |      |      |

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali OBIETTIVI OPERATIVI 11

*obiettivo strategico Rafforzare il sistema di controllo strategico*

| <i>Descrizione</i>              | <i>Rafforzare il sistema di controllo strategico</i>   |
|---------------------------------|--|
| <i>Motivazione delle scelte</i> | Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione. Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa |

| <i>Indicatori di contesto</i>   |  | <i>n. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:</i>  |  |
|---|--|--|--|
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Presidiare, supportare e sviluppare il ciclo di programmazione e controllo di medio e breve periodo assicurandola coerenza con gli obiettivi strategici e operativi degli organi di indirizzo e la programmazione annuale dell'ente | <b>Indicatori di risultato</b><br><b>Report controllo strategico</b> | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Secondo le scadenze programmate dalla normativa e dal regolamento. |  |
| <b>Policy network</b>   |  |  |  |
| <b>Area Servizio</b>  |  |  |  |
|   |  |  |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                       | previsioni  | 2018              | 2019 | 2020 |
|------------------------------|---|-------------------|------|------|
| Spese correnti               | <i>Competenza</i>                                       |                   |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo triennale vincolato   |                   |      |      |
|                              | Cassa   |                   |      |      |
| Spese in conto capitale      | <i>Competenza</i>                                       |                   |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |                   |      |      |
|                              | Cassa   |                   |      |      |
| <b>Totale Programma 1.11</b> | <b>Competenza</b>                                       | <b>113.000,00</b> |      |      |
|                              | di cui già  | <b>0.00</b>       |      |      |

impegnato

di cui fondo  
pluriennale  
vincolato

0.00

Cassa 307.252,30

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Altri servizi generali OBIETTIVI OPERATIVI 10

*obiettivo strategico Struttura e funzionamento dell'organizzazione*

|   |   |   |
|---|---|---|
| <b>Descrizione</b>  | Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno. Partecipazione alla riforma della governance degli enti locali<br>Piano di riassetto organizzativo  |   |
| <b>Motivazione delle scelte</b>   | Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di ente al servizio dei Comuni e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare il lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza |   |
| <b>Indicatori di contesto</b>   | Rapporto dipendenti / popolazione<br>Costo annuo del lavoro/ spesa corrente (impegni) Titolo I:<br>N. dirigenti N. responsabili di servizio Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi N. ore di formazione in aula e on line fruite   |   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br><b>Partecipazione al processo di attribuzione delle funzioni e alla riforma della governance regionale</b><br><br>Garantire il sostegno formativo a supporto del consolidamento delle funzioni del nuovo ente per accompagnare l'interazione tra le | <b>Indicatori di risultato</b><br>Costo annuo del lavoro / spesa Corrente<br><br>Adeguamento della struttura organizzativa<br><br>Numero trasferimenti interni<br><br>Corsi attivati  | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br>Contenimento nel triennio 2019/2020<br><br>Entro 2019<br><br>Aumento<br><br>➤ = Anno 2017 |

|   |  |   |
|---|--|---|
| funzioni e le assegnazioni interne di personale in relazione ai processi di cambiamento al fine di valorizzare le risorse interne coerentemente con le risorse a disposizione |  |   |
| <b>Policy network</b>   | Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma Lo scenario delle funzioni del nuovo Ente, così come delineato dalla normativa statale e regionale ha inciso ed incide tuttora sull'assetto dello stesso e determina significative ricadute nell'ambito delle politiche del personale |   |
| <b>Area Servizio</b>  |  | . |
|   |  | . |

### **Budget di Programma**

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                       | previsioni  | 2018        | 2019 | 2020 |
|------------------------------|---|-------------|------|------|
| Spese correnti               | <i>Competenza</i>                                       |             |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |             |      |      |
|                              | Cassa   |             |      |      |
| Spese in conto capitale      | <i>Competenza</i>                                       |             |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |             |      |      |
|                              | Cassa   |             |      |      |
| <b>Totale Programma 1.10</b> | <b>Competenza</b>                                       | <b>0,00</b> |      |      |

|  |      |
|--|------|
| di cui già<br>impegnato                  | 0.00 |
| di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00 |
| Cassa                                    | 0.00 |

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

### MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs<br>118/11 |   | Obiettivi strategici delle<br>Missioni DUP 2017 |   | Aree incaricate |               | Collegamento con<br>Presidente /<br>Consiglieri delegati |
|-----------------------------|---|---|---|-----------------|---------------|--|
| N.                          | Descrizione                                 | N.  | Descrizione   | Codice          | Denominazione |  |
| 0405                        | <b>Istruzione<br/>tecnica<br/>superiore</b> |   | <b>Tutela e<br/>valorizzazione<br/>Patrimonio Edilizio<br/>Scolastico</b>   |                 |               | 4  |
| 0405                        | <b>Istruzione<br/>tecnica<br/>superiore</b> |   | <b>Programmazione<br/>degli interventi<br/>manutentivi e degli<br/>adeguamenti<br/>normativi degli<br/>edifici scolastici di<br/>competenza</b> |                 |               | 4  |

# MISSIONE

## 04 Istruzione e diritto allo studio

### PROGRAMMA OPERATIVO 0405 Istruzione tecnica superiore OBIETTIVI OPERATIVI

| <i>obiettivo strategico</i>                                 |   | <b>Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico</b>  |  |
|---|---|--|--|
| <i>Descrizione</i>  |   | Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di secondo grado   |  |
| <i>Motivazione delle scelte</i>                             |   | Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Provincia intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico. La programmazione si traduce nel piano degli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico |  |
| <i>Indicatori di contesto</i>                               |   |  |  |
| <b>Obiettivi operativi Programmazione e dimensionamento</b> | <b>Indicatori di risultato</b><br>Piano di dimensionamento<br>Piano degli interventi prioritari di tutela e valorizzazione<br>n. interventi di manutenzione indifferibile e di manutenzione straordinaria finalizzati alla sicurezza delle scuole | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br>Secondo scadenze da normativa<br><br>Mantenimento  |  |
| <b>Policy network</b>                                       | <b>Enti locali</b>  |  |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |  |  |
|   |   |  |  |

#### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

#### *Spese*

| titoli | previsioni | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|------------|------|------|------|
|--------|------------|------|------|------|

|                             |                                    |               |
|-----------------------------|------------------------------------|---------------|
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                  |               |
|                             | di cui già impegnato               |               |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |               |
|                             | Cassa                              |               |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                  |               |
|                             | di cui già impegnato               |               |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |               |
|                             | Cassa                              |               |
| <b>Totale Programma 4.5</b> | Competenza                         | 7.444.851,97  |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00          |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00          |
|                             | Cassa                              | 17.679.124,91 |

## MISSIONE

### 04 Istruzione e diritto allo studio PROGRAMMA OPERATIVO 0405 Istruzione tecnica superiore OBIETTIVI OPERATIVI

**obiettivo strategico Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza**

|                    |   |
|--------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | La funzionalità e la sicurezza degli edifici scolastici sono il presupposto per una gestione delle istituzioni scolastiche efficiente. Una programmazione maggiormente strutturata attraverso una definizione di priorità consentirà maggiore efficienza nella gestione degli interventi manutentivi. La ricerca di fonti finanziarie aggiuntive è priorità programmatica in considerazione delle attuali difficoltà di ordine economico e finanziario. |
|--------------------|---|

|  |   |  |
|--|---|--|
| <b>Motivazione delle scelte</b>  | Definire una programmazione funzionale e per priorità. ricerca di fonti finanziarie aggiuntive di derivazione regionale, nazionale  |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>  | <i>N edifici scolastici in proprietà comodato locazione passiva</i>   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Piano di gestione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici scolastici. | <b>Indicatori di risultato</b><br>Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli immobili scolastici<br><br>Interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili ad uso scolastico | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br>Mantenimento<br><br>Mantenimento |
| <b>Policy network</b>  | <b>Enti locali</b>  |  |
| <b>Area Servizio</b>   |   |  |
|  |   |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                     | previsioni  | 2018 | 2019 | 2020 |
|----------------------------|---|------|------|------|
| 1. Spese correnti          | <i>Competenza</i>                                       |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa   |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale | <i>Competenza</i>                                       |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa   |      |      |      |

|                             |  |           |
|-----------------------------|--|-----------|
| <b>Totale Programma 4.6</b> | Competenza                               | 17.900,00 |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |           |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00      |
|                             | Cassa                                    | 26.901,64 |

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

### MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs |   | Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017 |  | Aree incaricate |               | Collegamento con Presidente / |
|-------------------|---|--|--|-----------------|---------------|-------------------------------|
| 118/11            |   |  |  |                 |               | Consiglieri delegati          |
| N.                | Descrizione   | N.   | Descrizione  | Codice          | Denominazione |                               |
| 0501              | <b>valorizzazione dei beni di interesse storico</b> | 1  | Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso |                 |               |                               |

|      |  |   |  |
|------|--|---|--|
| 0502 | <b>attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b> | 2 | Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso |
|------|--|---|--|

## MISSIONE

### 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0501 valorizzazione dei beni di interesse storico

#### OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <i>Descrizione</i>                                   |   | Garantire la continuità dei servizi e l' avanzamento della spesa di investimento          |  |
| <i>Motivazione delle scelte</i>                      |   | Attuazione della legge di riordino delle funzioni. piano di investimento e valorizzazione |  |
| <i>Indicatori di contesto</i>                        |   |   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b>                           | <b>Indicatori di risultato</b>                      | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b>  |  |
| <b>Avanzamento di investimenti di valorizzazione</b> | <b>gestione dei servizi in corso piano di spesa</b> | <b>Mantenimento</b>   |  |
| <i>Policy network</i>                                |   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>                                 |   |   |  |
|  |   |   |  |

#### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

#### **Spese**

| titoli            | previsioni        | 2018 | 2019 | 2020 |
|-------------------|-------------------|------|------|------|
| 3. Spese correnti | <i>Competenza</i> |      |      |      |
|                   | di cui già        |      |      |      |

|                             |   |              |
|-----------------------------|---|--------------|
|                             | impegnato<br>di cui fondo<br>luriennale<br>vincolato<br>Cassa<br><i>Competenza</i>                |              |
| 4. Spese in conto capitale  |   |              |
|                             | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa<br><i>Competenza</i> |              |
| <b>Totale Programma 5.1</b> | Competenza  | 30.000,00    |
|                             | di cui già<br>impegnato   | 0.00         |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato  | 0.00         |
|                             | Cassa   | 4.979.261,28 |
| <b>Totale Programma 5.2</b> | Competenza  | 458.008,90   |
|                             | di cui già<br>impegnato   | 0.00         |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato  | 0.00         |
|                             | Cassa   | 703.927,94   |

# MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

## MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs<br>118/11 |   | Obiettivi strategici delle<br>Missioni DUP 2017 |                                    | Aree incaricate |               | Collegamento con<br>Presidente /<br>Consiglieri delegati |
|-----------------------------|---|---|------------------------------------|-----------------|---------------|--|
| N.                          | Descrizione                                 | N.  | Descrizione                        | Codice          | Denominazione |  |
| 0801                        | <b>Urbanistica e assetto del territorio</b> | 01  | <b>Pianificazione territoriale</b> | 4               |               |  |

### MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

**PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio**

**obiettivo strategico Pianificazione territoriale**

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <b>Descrizione</b>   |   | Ricognizione degli strumenti attuativi  |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>                                      |   | Aggiornamento del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico.             |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>  |   | Territorio urbanizzato % prevista negli strumenti urbanistici di nuovo consumo di suolo |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Ricognizione degli strumenti attuativi | <b>Indicatori di risultato</b><br>Relazione di ricognizione | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Entro il 2018                             |  |
| <b>Policy network</b>  | <b>Tavoli tecnici enti locali regione</b>                   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>   |   |   |  |
|  |   |   |  |

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**Spese**

| titoli                      | previsioni                               | 2017 | 2018 | 2019 |
|-----------------------------|--|------|------|------|
| 1. Spese correnti           | <i>Competenza</i>                        |      |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |      |      |      |
|                             | di cui fondo<br>luriennale<br>vincolato  |      |      |      |
|                             | Cassa                                    |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale  | <i>Competenza</i>                        |      |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |      |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato |      |      |      |
|                             | Cassa                                    |      |      |      |
| <b>Totale Programma 8.1</b> | <i>Competenza</i>                        | 0.00 |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  | 0.00 |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00 |      |      |
|                             | Cassa                                    | 0.00 |      |      |

# MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

## MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tabella di correlazione

| <i>Programma ex dlgs</i> |  | <i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i> |   | <i>Aree incaricate</i> |                      | <i>Collegamento con Presidente /</i> |
|--------------------------|--|---|---|------------------------|----------------------|--------------------------------------|
| 118/11                   |  |   |   |                        |                      | <i>Consiglieri delegati</i>          |
| <i>N.</i>                | <i>Descrizione</i>   | <i>N.</i>   | <i>Descrizione</i>  | <i>Codice</i>          | <i>Denominazione</i> |                                      |
| 0901                     | <b>Difesa del suolo</b>  |   | Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti     | 3                      |                      |                                      |
| 0902                     | <b>Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>                            |   | Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita | 3                      |                      |                                      |
| 0903                     | <b>Rifiuti</b>   |   | Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente                         | 3                      |                      |                                      |
| 0905                     | <b>Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b> |   | Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio            | 2                      |                      |                                      |
| 0906                     | <b>Tutela e valorizzazione delle risorse</b>                                   |   | Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare                        | 3                      |                      |                                      |

|      |   |   |   |
|------|---|---|---|
|      | idriche   | l'adeguata erogazione del servizio idrico   |   |
| 0908 | Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita | 3 |

## MISSIONE

### 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

|   |   |  |
|---|---|--|
| <i>obiettivo strategico</i> Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti   |   |  |
| <b>Descrizione</b>  | Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti   |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>   | Semplificare procedure e accesso ai servizi   |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>   | Semplificazione amministrativa<br>N° informatizzati procedimenti amministrativi   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Semplificare le modalità di inoltro e gestione delle istanze in materia ambientale presentate dai cittadini e dalle imprese | <b>Indicatori di risultato</b><br>Formazione interna e sul territorio<br>Informatizzazione delle procedure<br>Ottimizzare la gestione dei procedimenti amministrativi digitalizzati | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><b>N° corsi attivati</b><br><b>Aumento</b><br><b>Riduzione dei tempi di istruttoria nel 2018</b><br><b>Mantenimento nel 2019</b> |
| <b>Policy network</b>   | <b>Sistema autonomie locali</b>   |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |  |
|   |   |  |

#### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**Spese**

| titoli                      | previsioni                         | 2018      | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|------------------------------------|-----------|------|------|
| 1. Spese correnti           | <i>Competenza</i>                  |           |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |           |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |           |      |      |
|                             | Cassa                              |           |      |      |
| 2. Spese in conto capitale  | <i>Competenza</i>                  |           |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |           |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |           |      |      |
|                             | Cassa                              |           |      |      |
| <b>Totale Programma 9.1</b> | Competenza                         | 0.00      |      |      |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00      |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00      |      |      |
|                             | Cassa                              | 13.734,56 |      |      |

**MISSIONE**

**09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale  
OBIETTIVI OPERATIVI**

**obiettivo strategico** Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita

|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
| <b>Descrizione</b>  |   | Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita   |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>   |   | Migliorare la qualità della vita  |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>   |   | Controlli tecnici sui cantieri di bonifica per la verifica della correttezza delle operazioni ai fini del rilascio della certificazione |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Garantire tempi di risposta adeguati ai servizi richiesti | <b>Indicatori di risultato</b><br>Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Miglioramento   |  |
| <b>Policy network</b>   | <b>Sistema delle autonomie locali</b>   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |   |  |
|   |   |   |  |

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### Spese

| titoli                     | previsioni  | 2017 | 2018 | 2019 |
|----------------------------|---|------|------|------|
| 1. Spese correnti          | <i>Competenza</i>                                     |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato di cui fondo triennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa   |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale | <i>Competenza</i>                                     |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato                                  |      |      |      |

|                             |   |              |
|-----------------------------|---|--------------|
| <b>Totale Programma 9.2</b> | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa |              |
|                             | Competenza  | 1.139.383,45 |
|                             | di cui già<br>impegnato                           | 0.00         |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato          | 0.00         |
|                             | Cassa   | 2.981.468,42 |

**MISSIONE**  
**09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e  
dell'ambiente**

**PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico* Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente

|  |   |  |
|--|---|--|
| <b>Descrizione</b>   | Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente   |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>  | Migliorare la qualità della vita  |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>  | Produzione Totale Rifiuti Produzione Rifiuti Urbani pro-capite Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Garantire i controlli per la messa in esercizio degli impianti rifiuti autorizzati | <b>Indicatori di risultato</b><br>Copertura dei controlli tecnici   | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>100% anno 2018 |
| <b>Incentivare una migliore</b>  | Rilevazione problematiche sulla   | <b>Entro il 2018</b>   |

|   |   |  |
|---|---|--|
| gestione dei rifiuti attraverso la promozione di buone pratiche | corretta differenziazione dei rifiuti         |  |
| <b>Policy network</b>   | <b>Coinvolgimento regione Basilicata ArPA</b> |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |  |
|   |   |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                      | previsioni                         | 2018        | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|------------------------------------|-------------|------|------|
| 1. Spese correnti           | <i>Competenza</i>                  |             |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |             |      |      |
|                             | di cui fondo triennale vincolato   |             |      |      |
|                             | Cassa                              |             |      |      |
| 2. Spese in conto capitale  | <i>Competenza</i>                  |             |      |      |
|                             | di cui già impegnato               |             |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato |             |      |      |
|                             | Cassa                              |             |      |      |
| <b>Totale Programma 9.3</b> | <b>Competenza</b>                  | <b>0.00</b> |      |      |
|                             | di cui già impegnato               | <b>0.00</b> |      |      |
|                             | di cui fondo pluriennale           | <b>0.00</b> |      |      |

vincolato

Cassa 0.00

## MISSIONE

### 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

**PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

#### OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio

|  |  |  |
|--|--|--|
| <i>Descrizione</i>   |  | Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio   |
| <i>Motivazione delle scelte</i>                            |  | Gestione dei piani regionali nel campo della delega<br>Qualità e tutela e promozione del territorio e tutela del paesaggio |
| <i>Indicatori di contesto</i>                              |  | Estensione aree n° tipologie interventi  |
| <i>Obiettivi operativi</i><br>Gestione programmi regionali | <i>Indicatori di risultato</i><br>Rispetto della tempistica e del bilancio finanziario di intervento | <i>Target (per ogni anno del triennio)</i><br>miglioramento  |
| <i>Policy network</i>                                      | Regione comuni enti parco  |  |
| <i>Area Servizio</i>                                       | 2  |  |
|  |  |  |

#### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

| <b>Spese</b>                |  | 2018                | 2019 | 2020 |
|-----------------------------|--|---------------------|------|------|
| titoli                      | previsioni                               |                     |      |      |
| Spese correnti              | <i>Competenza</i>                        |                     |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |                     |      |      |
|                             | di cui fondo<br>luriennale<br>vincolato  |                     |      |      |
|                             | Cassa                                    |                     |      |      |
| Spese in conto capitale     | <i>Competenza</i>                        |                     |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  |                     |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato |                     |      |      |
|                             | Cassa                                    |                     |      |      |
| <b>Totale Programma 9.5</b> | <b>Competenza</b>                        | <b>1.975.169,77</b> |      |      |
|                             | di cui già<br>impegnato                  | 0.00                |      |      |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00                |      |      |
|                             | Cassa                                    | 2.549.398,05        |      |      |

## MISSIONE

### 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche OBIETTIVI OPERATIVI

obiettivo strategico *Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico.*

|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| <b>Descrizione</b>  |  | Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico  |  |
| <b>Motivazione delle scelte</b>   |  | Gestione efficace Migliorare la qualità della vita  |  |
| <b>Indicatori di contesto</b>   |  | Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi in corsi d'acqua superficiale<br>Volumi di provvedimenti rilasciati<br>Scarichi in corsi d'acqua sotterranei: n. nel 2015; n. nel 2016;<br>- Pareri rilasciati per Autorizzazioni Uniche Ambientali |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Controlli e riduzione dei tempi medi di rilascio autorizzazioni | <b>Indicatori di risultato</b><br>N° controlli<br>Tempi medi rilascio autorizzazioni | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Aumento<br>diminuzione  |  |
| <b>Policy network</b>   | <b>Coinvolgimento &lt;regione gestore servizio idrico integrato</b>                  |   |  |
| <b>Area Servizio</b>  |  |   |  |
|   |  |   |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                     | previsioni                       | 2018 | 2019 | 2020 |
|----------------------------|----------------------------------|------|------|------|
| 1. Spese correnti          | Competenza                       |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato             |      |      |      |
|                            | di cui fondo triennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa                            |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale | Competenza                       |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato             |      |      |      |

|                             |   |      |
|-----------------------------|---|------|
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br>Cassa |      |
| <b>Totale Programma 9.6</b> | Competenza  | 0.00 |
|                             | di cui già<br>impegnato                           | 0.00 |
|                             | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato          | 0.00 |
|                             | Cassa   | 0.00 |

**MISSIONE**  
**09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e  
dell'ambiente**

**PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**  
**OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita*

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Descrizione</b>              | Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita   |
| <b>Motivazione dalle scelte</b> | Migliorare la qualità della vita  |
| <b>Indicatori di contesto</b>   | Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di <b>PM10</b> (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. Consecutivi<br>Concentrazione media annuale di <b>PM 2,5</b> rilevata rispetto al valore limite<br>Concentrazione media annuale di biossido di azoto ( <b>NO2</b> ) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo):<br>Giorni di superamento della soglia media giornaliera di <b>Ozono</b> (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. Consecutivi |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   |   | . Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera: |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Razionalizzare i processi di controllo e di efficienza energetica<br><br>Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico | <b>Indicatori di risultato</b><br>Azioni di coordinamento e supporto con gli Enti Locali in materia di controllo dell'efficienza energetica per gli impianti termici<br>azioni strategiche e di indirizzo | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br><br><i>N° azioni</i><br><br><i>N° azioni</i>                                |
| <b>Policy network</b>   | <b>Regione enti locali imprese</b>  |   |
| <b>Area Servizio</b>  |   | .   |
|   |   | .   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                     | previsioni                         | 2018 | 2019 | 2020 |
|----------------------------|------------------------------------|------|------|------|
| 1. Spese correnti          | <i>Competenza</i>                  |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato               |      |      |      |
|                            | di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa                              |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale | <i>Competenza</i>                  |      |      |      |
|                            | di cui già impegnato               |      |      |      |
|                            | di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                            | Cassa                              |      |      |      |

|                             |                                    |      |
|-----------------------------|------------------------------------|------|
| <b>Totale Programma 9.8</b> | Competenza                         | 0.00 |
|                             | di cui già impegnato               | 0.00 |
|                             | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00 |
|                             | Cassa                              | 0.00 |

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

### MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs |                                  | Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017 |  | Aree incaricate |                     | Collegamento con Presidente / |  |
|-------------------|----------------------------------|--|--|-----------------|---------------------|-------------------------------|--|
| 118/11            |                                  | MISSIONE                                     |  |                 |                     | Consiglieri delegati          |  |
| N.                | Descrizione                      | N.   | Descrizione  | Codice          | Denominazione       |                               |  |
| 1002              | <b>Trasporto pubblico locale</b> | 3  | Salvaguardare nei limiti delle risorse disponibili il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati | 3               | PROGRAMMI OPERATIVI |                               |  |

1005 **Viabilità e infrastrutture stradali**

alla mobilità  
rispondente alle  
esigenze  
di mobilità e di  
qualità di  
vita degli utenti

4

**Predisposizione di un nuovo modello gestionale e piano annuale interventi manutentivi**

## MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

### PROGRAMMA OPERATIVO 1002 Trasporto pubblico locale OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico*

|  |  |  |
|--|--|--|
| <b>Descrizione</b>   |  | Salvaguardare nel limite delle risorse disponibili il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti |
| <b>Motivazione delle scelte</b>  |  | Usufruire di un servizio di trasporto pubblico locale su gomma efficiente e di qualità.  |
| <b>Indicatori di contesto</b>  |  | Consistenza parco autobus in esercizio<br>Livello di soddisfazione dell'utenza   |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Promuovere azioni coordinate a livello sovracomunale nella gestione del sistema dei trasporti in attuazione delle funzioni assegnate | <b>Indicatori di risultato</b><br>Implementazione delle azioni finalizzate alla razionalizzazione del servizio | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Entro il 31/12/2018  |
| <b>Policy network</b>  |  | Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie,  |

|                      |   |   |
|----------------------|---|---|
|                      | Aziende di trasporto, Regione, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti |   |
| <b>Area Servizio</b> |   | . |
|                      |   |   |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                       | previsioni                         | 2018                | 2019 | 2020 |
|------------------------------|------------------------------------|---------------------|------|------|
| 1. Spese correnti            | <i>Competenza</i>                  |                     |      |      |
|                              | di cui già impegnato               |                     |      |      |
|                              | di cui fondo pluriennale vincolato |                     |      |      |
|                              | Cassa                              |                     |      |      |
| 2. Spese in conto capitale   | <i>Competenza</i>                  |                     |      |      |
|                              | di cui già impegnato               |                     |      |      |
|                              | di cui fondo pluriennale vincolato |                     |      |      |
|                              | Cassa                              |                     |      |      |
| <b>Totale Programma 10.2</b> | <b>Competenza</b>                  | <b>8.574.508,20</b> |      |      |
|                              | di cui già impegnato               | 0.00                |      |      |
|                              | di cui fondo pluriennale vincolato | 0.00                |      |      |

**PROGRAMMA OPERATIVO 1005 Viabilità e infrastrutture stradali**  
**OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico* **Predisposizione di un nuovo modello gestionale e piano annuale interventi**

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| <i>Descrizione</i>   |  | <p>Riorganizzazione della struttura organizzativa<br/>         Le criticità rilevate nell'obiettivo strategico determinano la riorganizzazione interna attraverso la quale;<br/>         predisporre un piano di intervento ripartito per priorità.<br/>         Definire un piano annuale secondo una scala di priorità e nell'ambito delle risorse disponibili,<br/>         procedere all'avanzamento dei lavori verificando puntualmente l'accertamento e l'incasso delle entrate di derivazione esterna.</p> |  |
| <i>Motivazione delle scelte</i>  |  | <p>Programmazione degli interventi in un quadro di equilibrio finanziario<br/>         Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza.<br/>         Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare</p>   |  |
| <i>Indicatori di contesto</i>  |  | Estensione della rete stradale provinciale Volume Incidenti sulla rete stradale provinciale   |  |
| <b>Obiettivi operativi</b><br>Definire un piano annuale secondo una scala di priorità e nell'ambito delle risorse disponibili, procedere all'avanzamento dei lavori verificando puntualmente l'accertamento e l'incasso delle entrate di derivazione esterna | <b>Indicatori di risultato</b><br>Piano annuale Predisposizione stati di avanzamento<br>% interventi programmati /realizzati<br>% accertamenti incassi | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br>Entro termine di approvazione bilancio Secondo la tempistica progettuale<br><br><b>Mantenimento</b><br><b>&gt;= anno 2017</b>   |  |
| <b>Policy network</b>  | Sistema delle autonomie locali   |   |  |
| <b>Area Servizio</b>   |  |   |  |
|  |  |   |  |



# MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

## MISSIONE 19 Relazioni internazionali

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs<br>118/11 |  | Obiettivi strategici delle<br>Missioni DUP 2017 |   | Aree incaricate |               | Collegamento con<br>Presidente /<br>Consiglieri delegati |
|-----------------------------|--|---|---|-----------------|---------------|--|
| N.                          | Descrizione  | N.  | Descrizione   | Codice          | Denominazione |  |
| 1901                        | <b>Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</b> | 01  | <b>Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a programmi finanziati con fondi europei</b><br><br>Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee |                 |               |  |

## MISSIONE 19 Relazioni internazionali

### PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

**obiettivo strategico** Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei  
Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee

| Descrizione |  |
|-------------|--|
|             | <b>Partecipazione ai progetti europei</b><br>Al fine di realizzare le molteplici idee legate all'arricchimento e valorizzazione territoriale, risulta particolarmente importante adire alle risorse europee presentando candidature progettuali valide e |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | <p>accogli<br/>bili nell'ambito dei vari Programmi Europei.<br/>In collaborazione con le altre strutture dell'Ente, si svilupperà un piano di azioni volte a valorizzare e utilizzare le eccellenze del territorio, nonché intervenire nel limitare le criticità.<br/>L'accesso ai finanziamenti europei consentirà di ottenere risorse utili per la realizzazione di attività funzionali alla valorizzazione territoriale provinciale.</p>   |   |
| <b>Motivazione delle scelte</b>  | <p>assistenza tecnica ai Servizi dell'Ente nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea<br/>- gestione diretta di progetti europei</p>   |   |
| <b>Indicatori di contesto</b>  | <p>Fra i fondi strutturali potenzialmente disponibili si citano:<br/>- Programma Operativo Regionale (POR) FESR 14/20<br/>POR FSE 14/20<br/>i seguenti Programmi Operativi nazionali (PON) 14/20:<br/>"Governance", "Metro", "Scuola", "Inclusione",<br/>"Politiche attive per l'occupazione" e "Occupazione Giovani";<br/>Fra i Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali si citano: HORIZON 2020 (per la ricerca e l'innovazione), COSME (per la competitività delle PMI), Erasmus plus (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport), Life (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici), Creative Europe (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo), Europe for citizens (per avvicinare i cittadini all'UE e favorire processi di integrazione europea)</p> |   |
| <p><b>Obiettivi operativi</b><br/>Avviare una fase di confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio provinciale sulle opportunità della programmazione europea 2014-2020 per favorire partenariati e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee</p> | <p><b>Indicatori di risultato</b><br/>Incontri periodici con Comuni</p>   | <p><b>Target (per ogni anno del triennio)</b><br/><br/><b>N° incontri</b></p> |

|                       |  |  |
|-----------------------|--|--|
| e con istituzioni UE  |  |  |
| <b>Policy network</b> | Coinvolgimento di:<br>- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie, Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);<br>- Altre aree europee |  |
| <b>Area Servizio</b>  |  |  |
|                       |  |  |

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### **Spese**

| titoli                       | previsioni  | 2018 | 2019 | 2020 |
|------------------------------|---|------|------|------|
| 1. Spese correnti            | <i>Competenza</i>                                       |      |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                              | Cassa   |      |      |      |
| 2. Spese in conto capitale   | <i>Competenza</i>                                       |      |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |      |      |      |
|                              | Cassa   |      |      |      |
| <b>Totale Programma 19.1</b> | <i>Competenza</i>                                       | 0.00 |      |      |
|                              | di cui già impegnato                                    | 0.00 |      |      |

---

|  |      |
|--|------|
| di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato | 0.00 |
|--|------|

---

|       |      |
|-------|------|
| Cassa | 0.00 |
|-------|------|

---

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

### MISSIONE 50 Debito pubblico

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs |   | Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017 |  | Aree incaricate |               | Collegamento con Presidente / |
|-------------------|---|--|--|-----------------|---------------|-------------------------------|
| 118/11            |   |  |  |                 |               | Consiglieri delegati          |
| N.                | Descrizione   | N.   | Descrizione  | Codice          | Denominazione |                               |
| 5001              | Quota interessi<br>ammortamento<br>mutui e prestiti<br>obbligazionari | 01   | Riduzione<br>tendenziale<br>delle entrate<br>correnti da<br>destinare al<br>rimborso |                 |               |                               |
| 5002              | Quota capitale<br>ammortamento<br>mutui e prestiti<br>obbligazionari  | 01   | prestiti<br>Riduzione<br>tendenziale<br>dello stock di<br>debito<br>dell'Ente        |                 |               |                               |

---

MISSIONE

## 50 Debito pubblico

### PROGRAMMA OPERATIVO 5002 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti

|   |   |   |
|---|---|---|
| <i>Descrizione</i>  |   | Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti  |
| <i>Motivazione delle scelte</i>   |   | Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica |
| <i>Indicatori di contesto</i>   |   | <i>Indebitamento locale pro-capite Debito / Entrate correnti (%le):</i>   |
| <i>Obiettivi operativi</i><br>Gestione attiva del debito per garantire maggiori disponibilità di entrate correnti | <i>Indicatori di risultato</i><br>Estinzione, riduzione, rinegoziazione mutui che presentano condizioni di particolare onerosità o impatto sulla spesa corrente | <i>Target (per ogni anno del triennio):</i><br>Alleggerimento quote annue per interessi ad invarianza di tassi  |
| <i>Policy network</i>   |   |   |
| <i>Area Servizio</i>  |   |   |
|   |   |   |

### PROGRAMMA OPERATIVO 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico*

|                                 |  |  |
|---------------------------------|--|--|
| <i>Descrizione</i>              |  | Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente  |
| <i>Motivazione delle scelte</i> |  | Attuare ogni possibile forma di intervento sul bilancio con lo scopo di poter giungere a ridurre, nel breve - medio periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate mutuo Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica. |

| Indicatori di contesto  |   | Serie storica dello stock di debito  |  |
|---|---|--|--|
| <b>Obiettivi operativi</b>  | <b>Indicatori di risultato</b>  | <b>Target (per ogni anno del triennio)</b>   |  |
| Gestione attiva del debito per garantirne la riduzione e la sua sostenibilità | Ammortamento, estinzione e riduzione mutui, con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose | Riduzione costante dello stock di debito attraverso l'ammortamento ed eventuali operazioni straordinarie |  |
| <b>Policy network</b>   |   |  |  |
| <b>Area Servizio</b>  |   |  |  |
|   |   |  |  |

### Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### Spese

| titoli                       | previsioni  | 2018       | 2019 | 2020 |
|------------------------------|---|------------|------|------|
| 1. Spese correnti            | Competenza  |            |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                              | Cassa   |            |      |      |
| 2. Spese in conto capitale   | Competenza  |            |      |      |
|                              | di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato |            |      |      |
|                              | Cassa   |            |      |      |
| <b>Totale Programma 50.2</b> | Competenza  | 879.202,08 |      |      |
|                              | di cui già  | 0.00       |      |      |

impegnato

di cui fondo  
pluriennale  
vincolato

0.00

Cassa

879.202,08

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (Se0)

### MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

Tabella di correlazione

| Programma ex dlgs<br>118/11 |   | Obiettivi strategici delle<br>Missioni DUP 2017 |  | Aree incaricate |               | Collegamento con<br>Presidente / |
|-----------------------------|---|---|--|-----------------|---------------|----------------------------------|
| N.                          | Descrizione                                     | N.  | Descrizione                                  | Codice          | Denominazione | Consiglieri delegati             |
| 9901                        | Servizi per<br>conto terzi e<br>Partite di giro | 01  | Servizi per conto<br>terzi - partite di giro |                 |               |                                  |

### MISSIONE

#### 99 Servizi per conto terzi

**PROGRAMMA OPERATIVO 9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro**  
**OBIETTIVI OPERATIVI**

obiettivo strategico Servizi per conto terzi - partite di giro

Descrizione

Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p><b>Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro</b><br/>         Si intende riscontrare i corretti versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione e rendicontarne l'iter procedurale mediante report annuale sullo stato di attuazione della delega.<br/>         L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione<br/>         a: versamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto "Carrozza" sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economica alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Splt Payment e della fattura elettronica</p> |  |
| Motivazione delle scelte   | Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro   |  |
| Indicatori di contesto   |  |  |
| Obiettivi operativi<br>Garantire equilibrio finanziario e di cassa | Indicatori di risultato<br>Monitoraggio periodico  | Target (per ogni anno del triennio)<br>Ogni semestre |
| Policy network   |  |  |
| Area Servizio  |  |  |
|  |  |  |

### Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

### Spese

| titoli            | previsioni   | 2018 | 2019 | 2020 |
|-------------------|--|------|------|------|
| 1. Spese correnti | Competenza   |      |      |      |
|                   | di cui già impegnato di cui fondo luriennale vincolato |      |      |      |
|                   | Cassa  |      |      |      |

|                              |   |               |
|------------------------------|---|---------------|
| 2. Spese in conto capitale   | <i>Competenza</i>   |               |
|                              | di cui già<br>impegnato<br>di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato<br><i>Cassa</i> |               |
| <b>Totale Programma 99.1</b> | Competenza  | 75.054.829,14 |
|                              | di cui già<br>impegnato   | 0.00          |
|                              | di cui fondo<br>pluriennale<br>vincolato  | 0.00          |
|                              | <i>Cassa</i>  | 92.992.266,86 |

## Bilancio di previsione 2018 Totale generale delle spese

| Categoria                      | Residui presunti al termine esercizio 2017 | Previsioni definitive dell'anno 2017 | Previsioni anno 2018  | Previsioni anno 2019  | Previsioni anno 2020 |
|--------------------------------|--|--------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| <b>Totale delle previsioni</b> | <b>118.837.141,55</b>                      | <b>202.999.115,72</b>                | <b>147.642.246,73</b> | <b>134.316.080,73</b> | <b>134.590.239,1</b> |

## Bilancio di previsione 2017 Entrate

| <b>Titolo</b>        | <b>Residui presunti al termine esercizio 2017</b> | <b>Previsioni definitive dell'anno 2017</b> | <b>Previsioni anno 2018</b> | <b>Previsioni anno 2019</b> | <b>Previsioni anno 2020</b> |
|----------------------|---|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| <b>Totale Titoli</b> | <b>103.906.723,74</b>                             | <b>202.999.115,72</b>                       | <b>147.642.246,73</b>       | <b>134.316.080,73</b>       | <b>134.590.239,11</b>       |

# 1. (SeO) PARTE SECONDA

## 2.A – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO PERSONALE

### La “programmazione del fabbisogno di personale” per il triennio 2018-2020

#### Relazione riferita al rinvio di tale determinazione con le relative motivazioni

Il piano triennale dei fabbisogni è lo strumento, la cui obbligatorietà è prevista da diverse disposizioni normative, che: sintetizza le esigenze organizzative dell'ente, stabilisce la conseguente necessità di risorse umane e ne individua le linee di sviluppo e di valorizzazione.

L'Ente è attualmente interessato da un profondo processo di riordino avviato con la L. 56/2014, processo che sta arrivando a compimento.

In data 06.11.2015 è stata approvata dalla Regione la legge disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 S.M.I.

Alla stessa accedono accordi attuativi per il trasferimento, tra l'altro, delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, ad oggi in via di definizione e perfezionamento.

Quanto sopra richiederà una progressiva ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ente in parte già ridefinita in relazione allo stato di attuazione delle fasi di riordino, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, comprese quelle oggetto di riordino da parte della Regione, che potrà implicare una diversa e più efficiente allocazione del personale. Solo una volta che tali operazioni saranno compiute sarà possibile effettuare una pianificazione del fabbisogno delle risorse umane, compatibilmente con le risorse disponibili..

#### Quadro normativo sintetico

L'art. 1,

**comma 844, della Legge 205/2017 prevede che** “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

**comma 845.** A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014.

Assetto organizzativo attuale.



Servizio Risorse Umane

## 2.B – PROGRAMMAZIONE 2018 e 2018/2020 DEI LAVORI PUBBLICI

Si rinvia ai rispettivi provvedimenti di approvazione e attuazione.

## **2.C – PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

**PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)**

Non è stato presentato il piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni patrimoniali.

## **2.D - programma biennale degli acquisti di forniture e servizi**

**SI RINVIA AI RELATIVI PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE .**

## **2.E - Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa**

nel corso degli anni, a seguito del contenimento della spesa pubblica, sono stati adottati le misure possibili di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Nel corso del 2018 a seguito delle ulteriori contrazioni di risorse non risultano possibili ulteriori misure di contenimento.